MARTEDÌ 14 SETTEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 15 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 41 N. 219

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, asta, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

DOPO IL NEFANDO ATTENTATO CONTRO IL DUCE

Il Direttorio Nazionale chiede l'istituzione della pena capitale

Plebiscito di devoto amore

ROMA, 13, notte (per telefono):

Da ogni parte d'Italia, dalle Colonie e dall'Estero continuano a pervenire a migliaia i telegrammi inviati al Primo Ministro d'Italia S. E. Mussolini per esprimergli l'esecrazione per l'esecrando attentato e il vivissimo compiacimento per la incolumità del Duce che, grazie alla divina provvidenza, fu salvato all'Italia, che da Lui attende la sua grandezza politica ed economica.

L'ondata di sdegno ed il giubilo della Nazione dimostrano tutta la grandiosità del devoto amore che gli italiani nutrono per il loro Duce e fanno pensare a tutta l'immensità della sciagura che avrebbe colpito l'Italia se il criminoso e nefando attentato non fosse stato reso vano per volere di Dio.

In tutti è vivissima l'ansia di conoscere con quali complici l'ignominioso giovinastro senza Patria ordì l'infame attentato. Nessuno può dubitare, da come tutto era stato accuratamente calcolato, che il sedicente Giovannini non sia stato un emissario diretto dei fuorusciti e non abbia, pure qui in Roma, avuto chi gli prestasse il proprio ausilio, sia nell'informarlo dell'ora in cui l'onorevole Mussolini è solito recarsi da Villa Torlonia al Ministero, sia nell'additargli con precisione l'automobile presidenziale.

Dappertutto, facendo eco alla precisa allusione del discorso del Presidente a troppo compiacenti condiscendenze verso i fuorusciti da parte di Nazioni vicine, si fanno voti affinchè queste non permettano, sul loro suolo ospitale, macchinazioni e congiure a danno di una Nazione amica quale è l'Italia.

Nei circoli politici si evocano le miriadi di pubblicazioni diffamatorie, eccitanti all'odio verso il Governo italiano, che la Francia troppo corrivamente ha permesso si stampassero e si diffondessero dai fuorusciti avversi al Fascismo. Si ricorda che, non più di dieci giorni or sono, certi giornali francesi prendevano pretesto da alcune frasi del Sommo Pontefice per falsare la situazione interna italiana e per gettare il discredito sul regime fascista. Si rammenta anche un feroce, indegnissimo articolo del «Rappel» dal titolo «L'homme qui assassinerà», col quale si copriva l'Italia e il suo Duce del maggior vilupero. Si osserva, a ragione, che un tale articolo poteva anche da solo armare la mano a un forsennato.

E' bene che oltr'Alpe si persuadano che Mussolini e l'Italia sono una cosa sola, e che non potrà avere amica l'Italia chi non imponga sul suo suolo il dovuto rispetto alla persona del Duce.

Le decisioni del Direttorio Nazionale

ROMA, 13.

I membri del Direttorio fascista, dopo una riunione al palazzo del Littorio, si sono recati a Palazzo Chigi, ove sono stati ricevuti dall'on. Mussolini.

L'on. Turati ha fatto noto al Presidente del Consiglio il voto unanime del Direttorio stesso che Egli disponga una maggior vigilanza attorno alla sua persona, tenendo presente che la sua esistenza è sacra al Paese.

Ha poi espresso, a nome dei colleghi, e di tutti i fascisti, il desiderio che più gravi sanzioni di quelle oggi comminate dal Codice, colpiscano coloro che attentano alla vita del Presidente e alla sicurezza della Nazione e del Regime.

Si conferma che sarà stabilita la pena di morte per i delitti contro il Capo dello Stato, il Capo del Governo o contro la sicurezza dello Stato.

Il Guardasigilli on. Rocco è incaricato di preparare il testo del nuovo articolo da inserirsi nel Codice penale vigente. La Camera sarà prontamente convocata per l'approvazione di detto articolo.

Dopo il colloquio con i membri del Direttorio, l'on. Mussolini, che continua serenamente la sua vita di intenso lavoro, ha avuto altri importanti colloqui, tra i quali uno particolarmente importante con l'on. Federzoni circa il nuovo ordinamento della Polizia. Ha ricevuto, in seguito, ancora l'on. Turati.

E' imminente l'arrivo dell'on. Casertano, presidente della Camera.

L'assassino aveva dato nome falso
Si chiama Gino Lucetti ed è di Avenza

All'atto dell'arresto, l'autore dell'attentato dichiarò di chiamarsi Giovannini Ermete e di esser nato a Castelnuovo di Garfagnana. E' però risultato che a Castelnuovo nessuna famiglia del cognome Giovannini è mai esistita. Si è potuto, in seguito, assodare che il falso Giovannini risponde al nome di Lucetti Gino e che è nativo di Avenza, in provincia di Massa Carrara. Egli ha 26 anni ed esercitava, a Marsiglia, il mestiere di scalpellino. Era giunto a Roma fino dal giorno 2 settembre ed aveva preso alloggio in un albergo di terzo ordine.

Dieci arresti ad Avenza

Si ha notizia da Avenza, paese nativo del Lucetti, che colà, nella notte, sono stati operati dieci arresti. Fra gli arrestati ci sarebbero anche due donne. Sul motivo di tali arresti la Polizia mantiene il più assoluto riserbo.

Il Capo della Polizia dimissionario
Il Questore a disposizione

Il gr. uff. Crispo Moncada ha chiesto l'esonero dal suo ufficio. La domanda è stata accolta e in sua vece è stato nominato il gr. uff. Bocchini.

Il Prefetto Perilli, reggente la Questura, è stato messo a disposizione e sostituito dal comm. Angelucci, ispettore generale di P. S.

Il Duce ringrazia

In occasione dell'attentato contro di Lui, compiuto la mattina dell'11 corrente, sono pervenuti a S. E. Mussolini migliaia e migliaia di telegrammi da ogni parte d'Italia e dall'estero. Nella impossibilità di ringraziare singolarmente, come sarebbe suo desiderio, i Ministri, Senatori, Deputati, le personalità, i Fasci, i Sindacati, le Associazioni, le Amministrazioni ed i privati cittadini che hanno voluto esprimergli le loro commosse felicitazioni per lo scampato pericolo, S. E. il Capo del Governo desidera far pervenire a tutti, a mezzo dell'Agenzia «Stefani», la più viva espressione del suo grato animo.

Il telegramma di d'Annunzio

Il Comandante Gabriele d'Annunzio ha così telegrafato al Duce:

«Il demone di Ronchi ieri mattina vigilava nell'ora del pericolo e Giovanni Rizzo potrà raccontarti con quali singolarissime coincidenze. Il mio nuovo augurio ti viene oggi dalla prua della nave che lascia la collina per ormeggiarsi nel porto Nazario Sauro. Ti abbraccio. — GABRIELE D'ANNUNZIO».

Commenti francesi ed inglesi

L'attentato del Duce è oggetto di animati commenti all'estero e specialmente in Francia ed in Inghilterra.

Mentre tutti i giornali francesi si felicitano col Duce per lo scampato pericolo, alcuni però esprimono la speranza che gli italiani, allorquando avranno ripreso il loro sangue freddo, comprenderanno di aver esagerato un poco facendo intravedere una certa responsabilità del Governo francese per la sua tolleranza verso i fuorusciti.

I giornali inglesi antifascisti criticano il discorso pronunciato dal Duce il giorno stesso dell'attentato.

Il «Times», nel suo editoriale, dice fra l'altro:

«Nel suo discorso l'on. Mussolini usò alcune espressioni che sarebbe difficile qualificare diplomatiche; bisogna però comprendere l'indignazione naturale dell'Uomo veemente che tante volte disdegnò di seguire il proverbio che la parola fu data all'uomo per nascondere i suoi pensieri. Il fatto importante è che l'on. Mussolini è incolume e che l'esperimento fascista, che difficilmente sopravviverebbe con la scomparsa di Mussolini, continuerà a devolversi sotto la romantica guida di questo audace realista. Le mire ultime del Fascismo e di Mussolini sono ancora incerte ed anche il programma interno del Fascismo è ancora sperimentale. Ma lo sforzo di fondere il vigoroso nazionalismo con gli elementi socialisti, anzi sindacalisti, lo sforzo di combinare la concezione romana dello Stato con le moderne organizzazioni e le teorie economiche, è di grandissimo interesse nella epoca presente in cui quel conflitto tra innovatori, siano essi evoluzionisti oppure rivoluzionari, ha toccato il vertice. Uguale importanza nel mondo europeo ha la rinascita d'Italia sotto il Fascismo. Nulla è negativo oppure statico nello Stato fascista, ma le forze della Nazione sono congiunte saldamente o dirette audacemente, e se il fine cui mirano è ancora oscuro, non havvi dubbio che esse sono cresciute di coesione e di efficienza».

Anche la «Morning Post» ha parole di vivissima felicitazione per lo scampato pericolo del Duce e scrive: «Mussolini non è soltanto un ispiratore, ma il simbolo del Fascismo. Il popolo inglese, che ebbe parte nel trionfo garibaldino e che conosce bene l'Italia, sa che la gloria di Garibaldi ha trovato una nuova espressione nell'epopea fascista. Ma il Governo fascista può contare sulla collaborazione di ogni paese civile nel suo desiderio di porre termine alle cospirazioni dovunque esse avvengono».

Il «Maily Mail» pubblica: «L'Inghilterra condivide il giubilo dell'Italia per lo scampato pericolo del suo Capo, poichè nessun paese quanto l'Inghilterra comprende ed apprezza quanto Mussolini fece per l'Italia. La potenza del Fascismo dipende dalla volontà del popolo italiano ed ogni tentativo di uccidere Mussolini ha avuto per effetto di aumentare la popolarità del Fascismo ed il prestigio del suo Duce».

Il discorso di S. E. Mussolini
alla chiusura del Congresso della strada

Una grandiosa manifestazione

ROMA, 13.

Oggi, alle 18, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio si è tenuta la seduta di chiusura del V Congresso Internazionale della strada. Alla solenne riunione è intervenuto il Capo del Governo on. Mussolini, col Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, i Sottosegretari di Stato on. Suardo e Bianchi, il Governatore di Roma senatore Cremonesi ed altre autorità civili e militari.

Allorchè il Capo del Governo è entrato nella sala, tutti i congressisti in piedi lo hanno accolto con fragorosi applausi e grida di «Viva Mussolini!». L'imponente manifestazione è durata qualche minuto.

L'on. Mussolini, sorridendo, ha ringraziato con cenni della mano.

Fattosi silenzio, il senatore Cremonesi si pronuncia un applaudito discorso.

Parlano quindi il senatore Luiggi, il signor Legravien, segretario della Delegazione francese, il comm. Isacco direttore generale della viabilità e molti altri congressisti. Tutti si felicitano col Duce per lo scampato pericolo ed hanno parole di esecrazione per l'autore dell'attentato.

Tutti gli oratori sono complimentati dal Capo del Governo e applauditi dai congressisti.

La parola del Duce

Quando prende la parola S. E. Mussolini, tutti i congressisti fanno a Lui una nuova e imponentissima ovazione. Terminati gli applausi, l'on. Mussolini pronuncia il seguente discorso:

«Onorevoli Signori! Il V Congresso Internazionale della Strada che, per volontà del Governo italiano e per cortese adesione delle Nazioni amiche che vi sono intervenute, si è svolto e si chiude degnamente a Roma, che ebbe nell'antichità una rete stradale enorme, ha dato, attraverso le elevate discussioni che vi si sono svolte, la misura del valore che anche in questo campo può avere una leale solidarietà fra le Nazioni. Come meglio convenga affrontare l'azione disgregante che la trazione meccanica esercita sulla strada: come assicurare una speciale strada alle sempre crescenti esigenze dell'automobilismo, per utilizzare le risorse dell'alta velocità; come disciplinare lo sviluppo delle città moderne nell'interesse della circolazione e viceversa, sono argomenti tutti propri dell'età nostra nei quali la esperienza di ciascuna delle Nazioni più civili del mondo è stata reciprocamente prospettata nel vostro congresso.

In nome del Governo nazionale d'Italia io rivolgo il mio ringraziamento alle rappresentanze delle Nazioni che hanno preso parte a questo Congresso il quale ha per noi una speciale significazione. L'Italia ha un grande problema stradale da realizzare; nuove strade necessarie a promuovere la sua agricoltura, ad agevolare i suoi commerci, ed infine vie necessarie al turismo internazionale per rendere accessibili le sue bellezze. Essa possiede inoltre un cospicuo patrimonio stradale formato attraverso secoli, con l'opera di infinite generazioni. Questo patrimonio deve essere conservato, ed è in questo campo della conservazione delle strade che il Congresso internazionale della strada ha recato uno dei più preziosi suoi contributi scientifici e pratici.

Le statistiche del carreggio, così opportunamente ordinate dal mio amico e collega, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, ci permettono di conoscere le zone stradali di più intenso traffico e la intensità di logorio delle carreggiate; è dimostrato che il movimento automobilistico ha raggiunto lungo alcune strade in prossimità di grandi centri, tremilatrecento veicoli in sole ventiquattro ore. Basta enunciare queste cifre per additare una delle maggiori cause di logoramento delle strade.

Il Governo fascista ha già predisposto fin dal 1923 una riforma dell'ordinamento stradale, distinguendo nettamente la viabilità maggiore dalla minore, coordinando fra loro in sistema organico le arterie di grande traffico, consentendo alle provincie una ingerenza maggiore del passato nella viabilità, sotto il controllo degli enti pubblici maggiori, tecnicamente ed amministrativamente più idonei. La conversione delle strade si avvantaggerà di questo nuovo ordinamento che, fondamentalmente buono, sarà condotto a perfezione maggiore traendo partito dalla esperienza fatta, dai nuovi studi compiuti e dai dati raccolti in questo periodo della sua applicazione.

Giustamente è stato riconosciuto dal Congresso, principio comune a tutti i paesi e a tutte le strade, quello di coordinare ai risultati del censimento stradale la costruzione di nuove strade e i metodi di manutenzione delle strade esistenti; è su questa base che si svolgerà l'azione futura dello Stato italiano in tema di viabilità.

Come l'Italia intenda risolvere il dibattito sulla opportunità di creare apposite strade da riservarsi al traffico automobilistico, è già dimostrato dai fatti. L'autostrada da Milano ai Laghi è già aperta al transito da qualche tempo; sono state concesse la Milano-Bergamo, la Napoli-Salerno, sono allo studio la Torino-Milano, la San Remo-confine francese, la Roma-Ostia. L'automobilismo ha imposto vari problemi di sistemazione delle grandi strade esistenti, la necessità di correggere ed ampliare la rete stradale per adattarla alle sue necessità. Su questo argomento il Governo ha predisposto una serie di studi che troveranno entro brevissimo tempo la loro applicazione.

Onorevoli signori! Il prezioso concorso che le Nazioni amiche hanno dato nel V Congresso alla risoluzione dei problemi interessanti la viabilità, è dal Governo italiano apprezzato in grado supremo come un contributo essenziale al progresso di tutte le Nazioni civili. Ve ne ringrazio e, chiudendo, in nome del Re d'Italia, il vostro Congresso, vi prego di accogliere il mio cordiale saluto».

Quando il Duce termina il suo discorso, seguito con la più viva attenzione, una nuova e lunga acclamazione lo saluta fino a che, seguito dalle autorità lascia la sala dei Orazi e Curiazi per recarsi sulla terrazza del Museo Mussolini ove viene servito un suntuoso rinfresco, mentre nei giardini attigui al Museo la Banda del Governatorato esegue uno scelto programma musicale.

Allorchè il Duce esce dal Campidoglio è oggetto di affettuose calorose dimostrazioni della folla che fa al passaggio dell'automobile presidenziale.

Il monumento a Umberto I inaugurato a Postumia
Altre solenni cerimonie fasciste

Domenica Postumia tutta e con essa cospicue autorità e rappresentanze espressamente venute da Trieste, da Udine e da altri centri della Regione Giulia, ha vissuto ore indimenticabili di vibrante entusiasmo, grazie alla patriottica iniziativa del cav. Giacinto Vassetta e del valoroso suo figlio cav. ing. Mauro, tenente invalido di guerra dell'8° Artiglieria da Campagna, decorato con medaglia d'argento al valor militare.

Il cav. Giacinto Vassetta ha generosamente voluto che il figlio offrisse alla città di Postumia un magnifico busto in bronzo del Re Martire e Buono Umberto I° ed il monumento eretto nel giardino prospiciente al Municipio è stato inaugurato con solenne cerimonia e con la spontanea partecipazione di tutto il popolo di Postumia le cui romane tradizioni, con la grande guerra vittoriosa, si sono riallacciate all'Italia nei suoi sacri ed inviolabili confini.

Fin dalle prime ore del mattino l'alpestre cittadina presentava un aspetto magnifico di insolita animazione per l'arrivo di autorità e rappresentanze venute da Trieste e da Udine.

Tra gli intervenuti notiamo il cav. Giacinto Vassetta, entusiastica mente organizzatrice delle varie cerimonie, la sua signora e la gentile sua figlia, il figlio cav. ing. Mauro, il comm. Accorsi espressamente venuto dalla Lombardia, con la gentile sua signora nobil donna Paola Accorsi-Baghetti, per offrire al Comune di Postumia una grande e ricca bandiera, il cav. uff. Noseda con la distinta sua consorte donna Maria Noseda Moretti, il maggiore cav. Mombelardo per il Comune di Udine, il cav. rag. Bosero della Federazione Friulana Combattenti, con la sua signora mamma, il Console Comandante della 63ª Legione «Tagliamento» cav. Grego col centurione rag. Marchesini, anche per gli ex Bersaglieri, il cav. Freschi per i Volontari di Guerra, il cav. Casoli pure per i Combattenti, il signor Teramo con la sua signora e parecchi altri.

Da Trieste erano giunti i membri della Commissione Reale di quella Provincia prof. Conforto, avv. Pieri, dr. Chersa e avv. Prausin; l'avv. comm. Mellone presidente della Federazione triestina Combattenti, il prof. Fonda-Bonardi per la Federazione Fascista di Trieste, e numerose altre notabilità della Venezia Giulia e del Friuli.

A ricevere gli ospiti si trovavano il Sottoprefetto di Postumia cav. Orlandi, il Podestà rag. Marino Marini, il Segretario politico del Fascio signor Stegher, il colonnello di Stato Magg. commendatore Gariboldi, il maggiore cav. Jacona comandante del Presidio, il maggiore di finanza cav. Attilio Formato, il direttore di Dogana cav. Colombo col sottoispettore signor Cucchiaro, il seniore cav. Pizzoni in rappresentanza del generale Monesi, comandante la 6ª Zona della M. V. S. N., il capitano dei R.R. C.C. cav. Tomasi col maresciallo Gucci, il Pretore di Postumia dott. Luigi Rusin anche per il Procuratore del Re di Trieste comm. Pironti, il signor Cuttin, primo sindaco di Postumia italiana, il tenente Nasta dell'8° Artiglieria da Campagna cui appartenne il tenente Vassetta espressamente inviato dal Comando di quel Reggimento con un sottufficiale e due soldati, ecc.

L'imponente corteo

Verso le 10 si forma un imponente corteo col seguente ordine: Squadra di Balilla, Banda di Postumia diretta dal maestro Polic, Pompieri col comandante Giuseppe Vadnu, le scolaresche con le insegnanti signorine Anna Arman, Alba Lovrecich e Caterina Vilhar, un plotone di Reali Carabinieri, un reparto del Battaglione del 151° Fanteria (Brigata «Sassari») staccato a Postumia, al comando del maresciallo Me, un reparto di R. Guardia di Finanza al comando del brigadiere Zappa, la Milizia ferroviaria al comando del centurione Perini signor Augusto, Manipolo della M. V. S. N. al comando del capo manipolo signor Ragusa, Banda della Lega Nazionale diretta dal maestro signor Toffolo, gruppo delle autorità tra cui numerosi ufficiali delle varie armi, labari e gagliardetti della Federazione Friulana Combattenti, dei Volontari di guerra, degli ex Bersaglieri, delle scolaresche, del Fascio di Postumia, delle varie Sezioni Combattenti della zona, dei Sindacati, delle associazioni locali e tutti i Podestà del Circondario, ecc.

Il lungo corteo attraversa la cittadina tutta adorna di bandiere e di archi trionfali, e tappezzata di manifesti del Municipio, del Fascio e dei Combattenti tra due fitte ale di popolo che si scopre con deferente ossequio.

Le due musiche alternano gli inni della Patria e il corteo giunge al Municipio la cui facciata è tutta adorna di festoni e di bandiere.

Nel giardino prospiciente il Municipio si vede, ricoperto da grandi tele tricolori, il Monumento da inaugurare. Ivi pure è eretto un altare per la Messa ed il palco per le autorità.

Celebra l'arciprete mons. Francesco Kerchne e il sacrificio divino è accompagnato da musica sacra eseguita dalla Banda locale.

La benedizione della bandiera del Comune

La prima parte della cerimonia, che è diretta da un solerte Comitato locale di cui fanno parte tra altri il Procuratore delle Imposte signor Ermete Gabbia e il segretario comunale, si svolge con la benedizione della grandiosa ed artistica bandiera donata al Municipio dal comm. Accorsi. Alla gentile madrina nobildonna Paola Accorsi-Baghetti è fatto omaggio di un mazzo di fiori che ella poi depone ai piedi del Monumento del Re. Altrettanto fanno le altre madrine.

Dopo la benedizione il Podestà rag. Marini alla presenza di gran folla che gremisce la piazza, pronuncia il seguente discorso:

«Onorevoli Signori!

Sento tutto l'effluvio soave di questo superbo dono ed in questa scintillante giornata di sole radioso, io traggo gli auspici per la fortuna e per la grandezza della Patria.

Poichè il tricolore, io l'accolgo, gentile Madrina, con tutta la santità del rito testè compiuto dal Sacerdote.

Esso è donato da Voi, Signora, e porta nel tessuto tutta la bella tenacia lombarda tutta la febbre del Vostro lavoro santo e benedetto che fa fiorire gli opifici, che mette in moto le macchine possenti, che arricchiscono la Nazione.

Ma so anche che qui ai Confini, il bianco il rosso ed il verde, hanno squisito e maggiore significato, vuol dire che essi non si possono tangere, se no quegli opifici, quelle officine, quel traffico, quel lavoro, quelle ricchezze verrebbero annientate.

Ma l'Italia, assurta vittoriosamente dopo la terribile guerra, al possesso del suo sacro, santo confine, lo custodisce fermamente come è inviolabile e perpetua guarentigia della tranquillità e dell'avvenire di 40 milioni di suoi figli.

E perciò si sappia e si ricordi ciò che fu ed è e non potrà essere ammainato più mai.

Questo non è un augurio è la volontà sicura ed incrollabile di un popolo che mira al proprio destino con la forza antica e nuova da cui fu ricondotto alla avanguardia della storia. Tale forza invitta saprà trionfare sempre di ogni ostacolo dentro e fuori delle frontiere nel nome della Patria immortale.

E tu santo tricolore, divinizzato da Dante, ideato e voluto dai martiri e dagli Eroi del Risorgimento, garrisci ai forti venti del nord, nel libero Comune di questa terra estrema d'Italia, palladio di giustizia e di equità e da dove rinnovata la grandezza di Roma, madre del diritto, debba far dire ad ognuno, con lo stesso orgoglio antico «Civis italicum sum!».

Ma poichè il turbamento e l'appassionato accoro, mi sale dall'animo con tristezza infinita, non posso tralasciare di esprimere a nome di tutti, tutta l'esecrazione per il vile attentato di ieri alla Persona sacra del Duce magnifico.

Siano maledetti coloro che biechi d'odio, torvi e vigliacchi, tendono a preparare lacrime e sventure alla Patria adorata. E parafrasando i versi appassionati del poeta della terza Italia, invochiamo nell'esultanza: Dio possente salva il Duce e salva il Re!».

Le nobili parole del Podestà sono salutate da scroscianti applausi e dal suono della Marcia Reale e dell'inno al Piave.

Il Gagliardetto del Fascio

Segue l'inaugurazione del gagliardetto donato alla Sezione fascista dal cav. uff. Noseda. Ne è madrina la gentile signora Noseda e a fianco del vessillo stanno la piccola italiana Giuseppina Del Bevez e il Balilla Bruno Viti.

Dopo la benedizione prende la parola il segretario del Fascio signor Stegher il quale più volte applaudito, pronuncia il seguente discorso:

«Fascisti e cittadini,

Il Fascismo postumiese sentinella vigile al confine della Patria fascismo dello squadrismo esprime a nome mio la sua riconoscenza al comm. Noseda per la gentile offerta del gagliardetto per i nostri Balilla, che assieme al nostro vecchio e lacero gagliardetto, simbolo di fede e di religione, noi faremo garrire al vento per dimostrare che il fascismo è capace di schiacciare tutti gli avversari.

Ringrazio la gentil madrina e assicuro che come per noi il gagliardetto significa sacrificio così sarà compito nostro di inculcare a questi giovani la fede nei destini della nostra grande Italia.

Oggi per la terza volta Postumia esalta il Dio d'Italia che ha voluto risparmiare l'Uomo che con mano ferrea riconduce la nostra Patria allo splendore dell'antica Roma imperiale. Ai piedi di questo monumento che servirà di guida e incitamento per affrontare tutte le battaglie che verranno condotte nel nome d'Italia, di Casa Savoia e Benito Mussolini, noi attingeremo tutta quella fede per sacrificarci se del caso pur di affermare che dove il fante d'Italia ha piantato il tricolore di là non ci si muove.

Per l'Italia imperiale, per la Casa Savoia, per Benito Mussolini, Eja, eja, alalà!».

Una vera ovazione saluta le ultime parole del Segretario politico del Fascio e la musica intuona tra gli applausi «Giovinezza».

Da ultimo è benedetto e consegnato il gagliardetto alla locale Legione Mutilati. Ne è madrina la gentile consorte del capitano dei RR. CC. sig. Tomasi. Essa, all'atto della consegna, fra la più intensa commozione dei presenti rivolse nobilissime parole ispirate a sensi di patriottismo e di eletta pietà.

Segue un suggestivo coro delle scolaresche le quali, accompagnate dalla musica, cantano con molta grazia, con perfetta intonazione la «Salve Regina» del cav. Giacinto Vassetta per la salvezza del Duce.

La prima parte della cerimonia si chiude con la premiazione dei fanciulli che alla scuola meglio si distinsero nell'apprendere la lingua italiana. Fu assegnata una grande medaglia d'argento agli scolaretti Hoffmann Alfredo, Vilhar Giuseppe, Cejan Giustina, Vertic Emilia, Fikat Leopoldina, Mintircig Gabriella e Premru Silvia. Offerti dal cav. Vassetta, furono inoltre consegnati libretti di risparmio da cento lire ciascuno agli scolari meno abbienti: Cec Mario, Klemen Giovanna, Milavech Stanislao Cantarutti Nerina, Kukec Emilia, Miklavcic Vincenzo, Bizjak Gabriella, Vidmar Felice e Sirca Albina. La distribuzione viene fatta dalla signora Accorsi e dalla signorina Vassetta che hanno per tutti i premiati una carezza e una dolce parola di elogio.

Altre bandiere sono consegnate al Comando del Presidio e alla Chiesa parrocchiale.

L'inaugurazione del Busto di Umberto I.

E si giunge alla grande e significativa cerimonia dell'inaugurazione del Monumento a Umberto I°. Tolte al suono della Marcia Reale le tele che lo ricoprono, appare tra deliranti applausi il magnifico busto in bronzo del Re Buono, posante su di una colonna romana espressamente inviata da Aquileia con il Fascio littorio e recante la scritta «Postumia a Umberto I° - MCMXXVI». Sul basamento in pietra bianca, oltre una infinità di fiori è deposta una grande corona d'alloro con bacche d'oro con serico nastro azzurro recante la dedica «La città di Postumia a Umberto I°».

Il Podestà nel prendere in consegna il monumento dovuto alla generosità dei munifici donatori cav. Giacinto Vassetta e tenente ing. cav. Vassetta, pronuncia un elevato e patriottico discorso e quindi cede la parola all'oratore ufficiale cav. Bosero.

Lo spazio non ci consente di riassumere la smagliante orazione del facondo conferenziere che, dopo aver rievocato le glorie millenarie di Casa Savoia, segue la vita di valore e di bontà del Re Martire fino alla sua tragica fine. Riservandoci di pubblicare i punti salienti della splendida orazione, ne diamo per ora la ispirata perorazione:

«Stia questo bronzo quale monito al popolo e possa vivificare la fede e l'amore alla nuova Patria che, Madre giusta ed amorosa a Lui tende le braccia protettrici. Sopratutto la solennità odierna di questa rievocazione storica deve seminare nel vostro cuore, o giovinezza nuova della novella Italia la fiamma di ardore, sollevar la mente alla bella e grande idealità di Patria sublimando la poesia della tradizione nostra. Perciò le vostre mani, o bimbi, siano romanamente protese al saluto di dedizione e di omaggio al Re Buono; tutto il popolo si inchini alla Sua veneranda e santa memoria, col giuramento di fede al nuovo Re e al grido alto ed immenso: Italia, Italia, Italia».

Scroscianti e prolungati applausi salutano la chiusa del magnifico discorso e le autorità presenti si congratulano coll'oratore mentre le bande suonano gli inni della Patria.

Verso il tocco nell'Albergo Paternost, per cura del Municipio è offerto alle autorità e agli invitati un signorile banchetto e anche in questo estremo lembo della Patria emerge l'abilità del signor Benedetto Beltrame proprietario del Grande Albergo d'Italia di Udine.

Al levare delle mense pronunciarono elevati patriottici ed applauditi brindisi l'avv. Mellone, il Vice Prefetto e il cav. G. Vassetta che tra gli applausi legge e distribuisce la sua «Salve Regina» per la salvezza del Duce.

La brava banda della Lega Nazionale suona tra frenetiche acclamazioni la Marcia Reale, Giovinezza, l'inno di Garibaldi, l'inno di S. Giusto, l'inno di Mameli, l'inno della Lega, ecc.

Quindi autorità ed invitati si recano a visitare le celebri Grotte.

Questo uno scheletrico riassunto della patriottica giornata che ha dimostrato come alto vibri l'amor patrio fino agli estremi confini della più grande Italia, sotto gli auspici del Duce invitto. Quanti parteciparono alle significative cerimonie ebbero vive parole di plauso per l'egregio cav. Vassetta.

Per cura del comm. Accorsi, del cav. uff. Noseda e del cav. Bosero, furono spediti telegrammi a S. M. il Re, al Duce e a S. E. Federzoni.

Notizie brevi

S. M. IL RE visitò ieri ufficialmente la Basilica di Assisi, ossequiato dal generale dell'Ordine, da S. E. Tittoni, dal Sindaco di Assisi ecc. Fra le molte cerimonie è riuscita particolarmente solenne la benedizione del labaro dei Ciechi d'Italia.

IL PRINCIPE DI PIEMONTE ha visitato, ieri, la città di Vasto. L'intera popolazione ha fatto all'augusto ospite una imponentissima dimostrazione di affetto.

IL GENERALE NOBILE ieri, a Venezia, recò una corona ai piedi del monumento a Giovanni Querini, l'eroico esploratore che lasciò la vita fra i ghiacci polari. Nel pomeriggio è stato ricevuto solennemente a Palazzo Ducale, dove il comm. Fornaciari gli ha porto il saluto di Venezia. Al saluto ha risposto, anche a nome dei compagni, il generale Nobile.

CRONACA PROVINCIALE

Manifestazioni di giubilo in Provincia per la salvezza del Duce

A CIVIDALE

(13). — Sabato sera, come già annunciammo, tutto Cividale prese parte alla manifestazione di giubilo per lo scampato pericolo del nostro amatissimo Duce.

Appena giunse la impressionante notizia, il Municipio, la Sezione del P. N. F., i Combattenti, i Legionari fiumani pubblicarono manifesti invitanti la cittadinanza ad esporre le bandiere ed a trovarsi riunita per le ore 20 avanti il Municipio. Striscioni per tutti i muri inneggiavano al Duce immortale.

Alle 20 una folla di popolo si riunì avanti il palazzo del Comune ove la Banda cittadina e quella degli Orfani di Guerra si alternavano suonando inni nazionali, freneticamente applauditi.

Dal primo pianerottolo della scala del Municipio, ove erano convenuti i portabandiera di tutte le Associazioni e quella del Comune, parlarono il Sindaco comm. Pollis, l'on. Leicht, il Segretario politico Rocchetti, il prof. Cattalani per i Combattenti, lo studente Guerrini per gli squadristi.

Il Sottoprefetto cav. Gottardi, con efficaci nobili parole, si compiacque della bella ordinata manifestazione, assicurando che sarebbe stato informato di tutto il Governo Nazionale, ed invitando alla calma, senza alcun odio, chiudeva con un evviva al Re e a Mussolini, evviva ripetuto dalla folla convenuta.

Poscia si formò un lungo corteo con in testa la Banda degli Orfani di Guerra, le bandiere ed i gagliardetti, autorità e popolo, che percorse le vie principali della città, indi l'adunata si sciolse fra il massimo entusiasmo.

A GEMONA

(13). — Sabato sera il Direttorio del Fascio locale faceva affiggere per le vie cittadine il seguente nobile e conciso manifesto:

« Fascisti e cittadini! Il Duce è salvo! Viva l'Italia! ».

Per le ore 20.30 era indetto il corteo. Cittadini di tutti i ceti vi parteciparono, formando una lunga colonna che, con in testa la Banda della « Pro Glemona », percorse le strade della città.

Il giubilo per lo scampato pericolo del Duce fu grandioso. Gli inni fascisti, accompagnati dalla musica, cantati a piena voce, furono la migliore dimostrazione dell'esplosione entusiastica del popolo. Gli evviva e gli alalà verso il Duce furono incessanti.

Fermatasi la colonna davanti al Municipio, il cav. Liberale Celotti pronunciava sentite vibranti parole di deplorazione contro i nemici del Fascismo e irrompeva in un grido di « Viva il Duce », per la prosperità d'Italia e per la civiltà del mondo.

Altre parole pronunciava, al momento dello scioglimento del corteo, il Segretario politico dott. Gigi Rieppi, invitando i fascisti alla calma, alla più perfetta ed esemplare disciplina, che fu mantenuta con vero spirito di abnegazione verso il volere del Duce. Difatti la dimostrazione ebbe fine, senza che vi accadesse il più piccolo e trascurabile incidente.

A TOLMINO

Appena sparsasi la voce dell'infame attentato alla vita del Duce, tutti gli edifici pubblici e moltissime case private esposero, in segno di giubilo, il sacro vessillo della Patria. La sera tutte le vie erano sfarzosamente illuminate. Il Fascio locale ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Fascisti Tolmino confermando giuramento di fedeltà al Duce Vittorioso ringraziano Iddio che ha voluto e vuole conservarlo alle fortune imperiali Italia fascista. — Segretario politico Urzì ».

Anche il Commissario prefettizio dr. Matteo Marsan ha indirizzato al Duce un vibrante e nobile telegramma.

A POZZULO

Il Commissario straordinario della locale Sezione del P. N. F. dott. Preindl ha spedito al Duce il seguente telegramma:

« Fascisti Pozzuolo festanti salvezza loro amato Duce con fede maggiore serransi intorno sacra persona formatrice grandezza patria ».

Nella serata popolazione, combattenti e fascisti, con i vessilli e la musica cittadina, attraversarono il paese al suono degli inni patriottici. La folla è stata arringata dal Commissario Prefettizio dott. cav. Pagani e dal dott. Guido Gervasi il quale raccomandò la calma in omaggio alle disposizioni e volontà del Duce.

A MORTEGLIANO

Anche qui, come negli altri centri della Provincia, la notizia del terzo criminoso attentato contro la sacra persona del Duce ha prodotto profonda impressione, mentre la certezza della sua incolumità ha fatto esplodere un'onda di spontaneo entusiasmo.

Nel pomeriggio di sabato, non appena conosciuta la notizia, il paese si pavesò di tricolori, come per incanto, mentre le campane suonavano a distesa. La animazione nelle strade si faceva sempre più intensa.

Nella serata, organizzato dal Fascio e dal Comune, si svolse un corteo di giubilo, che percorse le vie del paese con in testa la Banda di Lavariano.

Quindi, in piazza Vittorio Emanuele, gremita di popolo, da un balcone del Caffè Centrale arringò la folla il dott. cav. Cesare Presacco, membro del Direttorio del Fascio e Presidente della Sezione Combattenti, il quale fu applauditissimo.

Fu spedito a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Comune, Combattenti, Fascisti Mortegliano esultanti scampato pericolo V. E. rinnovano sua fedeltà ».

A FLAIBANO

Sabato, verso le ore 3 pom., si sparse anche qui la grave notizia del nefando attentato contro la sacra persona del Duce. Dagli edifici pubblici e dalle balconate delle abitazioni private fu esposto in un attimo il tricolore in segno di giubilo. Il Segretario politico del Fascio signor Dreosto ordinò il suono a distesa delle campane ed invitò tutti i gregari del Fascio locale a riunirsi presso la sede. Fascisti, combattenti, popolazione si riversarono alla Casa del Fascio ed il Sindaco cav. Cescutti pronunciò a nome del Comune vibranti parole di esecrazione contro l'assassino e di giubilo per lo scampato pericolo del Duce. Il vibrante discorso del Sindaco fu coronato da vivissimi applausi e da ovazioni inneggianti al Duce, al Fascismo e all'Italia.

Furono inviati telegrammi dal Segretario politico e dal Sindaco.

Ieri sera vi fu grande illuminazione, corteo per le vie del paese, discorso del Segretario politico, canti patriottici dei balilla ecc.

A PAGNACCO

Nonostante che in ottemperanza di ordini non ci siano state cerimonie ufficiali, la popolazione volle egualmente esternare i suoi sentimenti di fedeltà. Tosto giunta la notizia dell'esecrando attentato, tutto il paese espose la bandiera nazionale mentre le campane suonavano in segno di giubilo.

Nella frazione di Plaino fu subito cantato un « Te Deum » e la banda locale eseguì un applaudito concerto.

Nel capoluogo seguì l'illuminazione degli edifici pubblici con cui gareggiavano i privati e specialmente gli esercizi. Nella domenica ebbe luogo nella Chiesa parrocchiale un altro solenne « Te Deum ».

La manifestazione fu semplice ed austera, ma imponente.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO

(12). — Ieri nel pomeriggio appena si sparse per il paese la notizia dell'infame attentato, dalle balconate di tutte le case fu esposto il tricolore in segno di gioia per lo scampato pericolo del Duce d'Italia.

I muri delle case andarono man mano tappezzandosi di manifesti tricolori inneggianti alla Patria ed a Benito Mussolini.

Nella sera una imponente massa di gente gremì la Piazza Vittorio Emanuele sulla quale si formò il corteo che, accompagnato dalla Banda dei balilla e da quella cittadina, al suono degli inni della Patria, percorse le principali vie del paese.

Alla fine parlarono l'on. Tullio, il co. Rota ed il signor Merlini i quali ebbero vibranti parole per lo scampato pericolo del Duce.

Tutti gli intervenuti si recarono poi in Duomo dove mons. Bertolo tenne un solenne « Te Deum » al quale fece precedere brevi parole.

A LUSEVERA

La notizia fulminea del gesto vilissimo, pervenuta alle ore 18, ha destato una impressione profonda di sdegno immenso e nel contempo di stupore.

Il Municipio ed i privati esposero subito il tricolore in segno di giubilo per la incolumità del Duce, tetragono alle insidie dei nemici dell'Italia, di questa grande Patria nostra, al cui avvenire mano assassina tende invano sopprimere il Condottiero invincibile.

Telegrammi vibranti di fede e di gioia sono stati trasmessi a S. E. Benito Mussolini ed al Prefetto.

* * *

La cronaca pubblicata lunedì mattina sulle manifestazioni per la salvezza del Duce doveva essere datata anzichè da Pordenone da altro centro della Provincia.

Cronache Goriziane

Uno spaventoso incendio a Godovici

La casa in fiamme crolla travolgendo un bambino

Lo sfortunato eroismo di un carabiniere

GORIZIA, 11.

Ieri verso le 15 a Godovici, poco discosto da Idria, per cause non bene accertate ancora, nel caseggiato a tre piani di proprietà della vedova Zagoda, si sprigionava un pauroso incendio che in poco tempo assunse proporzioni allarmanti.

Ad accorgersi dell'incendio primi furono alcuni villici che siedevano in una osteria poco distante e che furono particolarmente impressionati per le dense colonne di fumo frammisto a lingue di fiamme che racchiusero in poco tempo tutto lo stabile.

Avanzatisi risolutamente sul posto i presenti udirono distintamente le grida disperate di un bimbo che invocava al soccorso. Coi pochi mezzi a disposizione si iniziò prontamente l'opera di spegnimento con l'aiuto di secchie d'acqua tratta dalle cisterne vicine.

Subito, richiamati dalle colonne di fumo e lingue di fuoco, accorsero i carabinieri del luogo, al comando del brigadiere Mazzucco, e un plotone di guardie di finanza al comando del sottotenente Egido Bianco, che si prodigarono generosamente per tentare di circoscrivere l'incendio che divampava furioso e per portar a salvamento il disgraziato fanciullo che invocava disperatamente la madre.

La nobile gara alla quale i bravi militi con slancio ed abnegazione si prodigarono generosamente, suscitò la più viva ammirazione di tutti i presenti.

Il tentativo di salvataggio

Un valoroso appuntato dei carabinieri, Pietro Barassutti, tentò un ardito salvamento affrontando coraggiosamente il pericolo: lanciatosi risolutamente tra le fiamme tentò di raggiungere la stanza per salvare il povero bimbo, ma, mentre era intento a dare la scalata alla parete dell'edificio, gli crollò addosso un cornicione e fu ventura se il valoroso milite non soccombette sul posto. Successivamente accorsero i pompieri dei paesi vicini, ma ormai lo stabile era ridotto a un mucchio di macerie. Dello sventurato bimbo, che fu identificato per Francesco Vukmar, di 5 anni, si trovò il cadavere orrendamente carbonizzato. Lo appuntato dei carabinieri Barassutti, fu trasportato in condizioni gravissime all'Ospedale.

Arresto per atti di libidine

A Fiumicello d'Aquileja, fu arrestato il contadino Vittorio Gallo, di Giuseppe, di anni 31, perchè colto in flagrante a commettere atti di libidine nei riguardi di due ragazzi, uno di 13 e uno di 10 anni in un campo di granoturco. Fu pure denunciato per porto abusivo d'arma, statagli rinvenuta indosso all'atto dell'arresto.

L'attività dell'ispettore scolastico del Goriziano

(13). — L'ispettore scolastico della circoscrizione di Gorizia signor Carlo Rubbia, prodiga da anni una meravigliosa, attiva ed incessante opera di difesa e propulsione dell'interesse nazionale della scuola di confine, e particolarmente nei riguardi degli insegnanti allogeni e di certi mestatori sussidiati da associazioni di Lubiana. Un'azione ammirabilissima, italianissima e poco conosciuta, perchè ammantata di modestia, schiva da ogni vanità, egli svolge in questa zona, sacra all'Italia, dove la scuola ha una funzione politica da compiere di primo ordine.

L'ispettore scolastico di Gorizia è un funzionario vigile e appassionato, per il quale il sacrificio è dovere, la missione educativa un santo apostolo di civiltà italica. Va notato che compilò con esattezza e profonda passione di italiano le relazioni riguardanti l'azione dannosa che andavano compiendo le società magistrali slave recentemente soppresse e giustamente, dal Governo nazionale.

Perciò segnaliamo con compiacimento l'opera dell'eminente ispettore, che rende in umiltà un servizio non comune, alla causa nazionale.

L'Associazione Alpini sul Montesanto

La Segreteria dell'Associazione nazionale Alpini goriziana comunica che la consorella sezione triestina ha indetto per domenica 19 corrente una gita sociale con partenza da Trieste alle 8.28, ora in cui seguirà un'adunata con i compagni di Gorizia e delle sezioni friulane. I partecipanti delle sezioni friulane partiranno da Udine alle 7 e arriveranno a Gorizia alle 7.35.

La direzione prega vivamente tutti i soci della Sezione locale dell'A. N. A. di intervenire alla bella, fraterna festa alpina, adunandosi alle ore 8.15 alla Stazione Centrale.

La produzione dei bozzoli nel goriziano

Stralciamo dal bollettino l'interessante statistica della produzione dei bozzoli avvenuta durante l'anno corrente nel goriziano, che risulta molto favorevole.

Sul mercato di Gorizia furono portati 16,625,16 chilogrammi di bozzoli bigialli dorati per un valore complessivo di L. 501.272.70. Il prezzo medio generale fu di L. 30.15.

Sequestro di materiale bellico

Il comando delle Guardie di Finanza era venuto a conoscenza che gli operai Francesco Milost e Giuseppe Zei, ai quali era stata rilasciata, dalla ditta Ladoni, una tessera per la raccolta di residuati di guerra, nella zona di Salcano, invece di lasciare il materiale raccolto nei vari posti, lo occultavano allo scopo di rivenderlo clandestinamente. Da una perquisizione operata nell loro abitazioni, in Prevallo di Salcano, le guardie di finanza rinvennero: nella casa del Milost 228 chilogrammi di ottone, 95 di piombo e nella cantina dello stesso, 700 kg. di ferro pesante. Nell'abitazione dello Zei 284 kg. di ottone, 985 di piombo e 250 di ferro.

Il materiale venne sequestrato e i due operai denunciati alla Procura del Re.

UN FURTO

Ignoti penetrati nottetempo nella abitazione di Elisa Suller, di anni 54, da Piezzo, introdottisi nella camera da letto asportarono da un cassetto 300 lire. I Carabinieri, ai quali fu denunciato il furto, hanno attivato indagini.

UN CONDANNATO ARRESTATO

I Carabinieri arrestarono certo Giovanni Stecar, di 63 anni, da Cerovo di Sotto, perchè colpito da mandato di cattura emesso dal Procuratore del Re di Gorizia, siccome condannato alla pena di mesi 7 e 1 giorni di reclusione, per falso atto pubblico.

FESTINO BENEFICO

Per sabato 18, nelle sale del Gabinetto di Lettura, il Gruppo Universitario Fascista, indice una elegante serata di danza a scopo benefico e precisamente pro fondo sussidi per studenti poveri « Guido Resen ».

Durante la serata non mancheranno attrattive quali i giuochi di borsa con quotazione delle gentili signorine, che certamente interverranno come sempre numerosissime.

CADUTA

Maria Fabian, di 30 anni abitante in via Formica, fu trasportata dalla sua abitazione all'Ospedale Comunale, dai militi della Croce Verde. Cadendo in mal modo, riportò delle contusioni alla regione frontale e una distorsione al piede destro.

LA TOMBOLA DI UN UBRIACO

In via Macello, fu accolto dalla Croce Verde e trasportato alla Pia Casa di Ricovero, l'ottantenne Giovanni Jarz, il quale, in uno stato compassionevole di ubriachezza, era caduto a terra, riportando delle escoriazioni alla testa.

Da TOLMINO

Riunione del Direttorio fascista

Sabato, nei locali del Fascio, si è riunito il Direttorio della locale Sezione del P. N. F.. Parteciparono alla riunione il Direttorio del Fascio Femm, il Decurione della M. V. S. N. signor Dosi e l'Ispettore scolastico prof. Spazzapan. Presiedeva il Segretario politico rag. Rosario Urzì il quale prima di svolgere l'ordine del giorno stigmatizzò il vile attentato alla vita del Duce, formulando il più entusiastico voto perchè Benito Mussolini sia conservato lungamente all'Italia ed al Fascismo ed elevò inni di grazia perchè fu evitata una spaventosa tragedia nazionale.

Si passò quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Battaglia economica. — Il Segretario politico informa i presenti sull'attività svolta nei Comuni di Tolmino, S. Lucia, Gracova e Paniqua e propone di integrare la propaganda con la distribuzione alle famiglie di un manifestino e col far tenere, nelle scuole, dai maestri, all'apertura del nuovo anno scolastico, delle facili conferenze.

L'Ispettore Spazzapan a riguardo assicura il massimo appoggio. Il manifestino, dopo la lettura, è approvato.

Balilla. — Il Segretario politico informa altresì che con la cospicua somma offerta dall'Ill.mo signor Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia a pro dei Balilla, ha comperato del satin nero e la signora Kralj a nome del Fascio femminile con un nobile gesto ne ha assunto la confezione delle camicie.

Biblioteca. — Il Segretario politico illustra anche come la biblioteca istituita ai sacri confini della Patria, tende a svolgere attività profonda di italianità; dice che i generosi che hanno aiutato la nobile iniziativa sino ad oggi assommano a 103 tra Ministri, Sottosegretari, personalità, Enti pubblici e privati, Case editrici e che i volumi raggiungono il numero di 439, con un contributo di L. 945. I libri a tutto oggi in lettura sono in numero di 27. Per la sistemazione della sala di lettura venne deliberato di ordinare un'ampia libreria per la custodia dei libri.

Università Popolare Fascista. — E' dato incarico al Segretario politico di riprendere le trattative con la Direzione dell'U. P. F. di Gorizia, al fine di svolgere anche qui quella sana propaganda che diversamente è impossibile.

Milizia. — Il Segretario politico dà lettura della lettera con la quale il signor Adolfo Dosi comunica di essere stato nominato Comandante del locale Manipolo della M. V. S. N. e la lettera con la quale si risponde. Il signor Dosi lamenta come alcuni non abbiano ancora fatto pervenire la loro adesione alla Milizia e il Direttorio unanime assicura l'appoggio affinchè le prescrizioni del Gran Consiglio siano rigidamente applicate e fatte osservare dagli inscritti.

Su proposta del Segretario politico si delibera di intitolare tutti gli edifici scolastici del Mandamento a personaggi illustri della letteratura, dell'arte ecc. e di intitolare altresì le aule dei Capoluoghi al Nome di un Martire della nostra redenzione e di dotare ogni aula scolastica della fotografia del Martire di cui l'aula stessa prende il nome e ciò perchè nella scuola siano tenute vive e presenti la bellezza e grandezza del sacrificio compiuto per la Patria.

Il dott. Marsan, Commissario prefettizio, e l'Ispettore scolastico, assicurano il loro entusiastico interessamento.

In fine viene deliberato di richiamare tutti i fascisti a voler mettersi in regola con il pagamento delle quote e al ritiro delle tessere, caso contrario saranno considerati dimissionari e di ricordare a tutti i fascisti l'obbligo assoluto che hanno di portare sempre il distintivo del Partito.

Da RISANO

L'ingresso del nuovo cappellano

(13). — Ieri ha fatto il suo ingresso a Risano il nuovo capellano don Raffaele Vergolini.

La Sezione Combattenti ed i capi famiglia accorsero alla stazione ferroviaria a ricevere il giovane sacerdote che viene a noi preceduto da ottima fama per la sua pietà, coltura e modestia. Lo hanno poi accompagnato alla Canonica del Rev. Parroco, passando fra due fitte ali di popolo festante. Qui gli venne offerto un rinfresco e vi fu uno scambio di felicitazioni e di saluti augurali.

Risano fa voti che il nuovo sacerdote rimanga a lungo fra il suo popolo ad esercitare la sua alta missione di carità e di pace.

Da S. DANIELE

All'Istituto tecnico inferiore

(13). — Un manifesto murale annuncia la riapertura dell'Istituto Tecnico inferiore con inizio delle lezioni regolari per il giorno 6 ottobre p. v. Le iscrizioni si sono aperte da oggi presso la Direzione dell'Istituto. Possono iscriversi all'Istituto gli alunni di ambo i sessi che siano in possesso dei titoli e requisiti richiesti. Alle domande che dovranno essere redatte in carta da bollo da L. 2 e sottoscritte dal padre o da chi ne fa le veci, dovranno essere allegati i seguenti documenti:

Titolo di studio prescritto — Certificato di nascita — Certificato di subita vaccinazione.

Al primo corso dell'Istituto sono ammessi i giovani che entro l'anno compiono il 10° anno di età e che posseggono la promozione dalla 4ª classe elementare in avanti. Gli alunni provenienti da altro Istituto regio o pareggiato, dovranno presentare come titolo di studio la pagella scolastica rilasciata dallo Istituto di provenienza. Gli alunni provenienti dagli Istituti privati che desiderano essere ammessi a corso diverso dal primo, senza essere provvisti di titolo di studio sufficiente dovranno sottoporsi ad esame di ammissione al corso cui aspirano di essere iscritti. Nello Istituto s'impartiscono tutti gli insegnamenti prescritti per le Scuole Regie di uguale tipo e grado e gli alunni vengono preparati a sostenere gli esami di ammissione alla prima classe di Regio Istituto Tecnico di 2° grado. Per tutte le ulteriori necessarie informazioni gli interessati potranno rivolgersi al signor Preside dell'Istituto nei giorni feriali dalle ore 1 0alle 11.

La sagra della Madonna

Il popolarissimo rione detto « della Madonna » nella giornata di Mercoledì era trasformato in un padiglione letteralmente addobbato di bandiere multicolori, di palloncini alla veneziana e di un numero infinito di lampadine elettriche che in serata illuminarono a giorno la piazzetta e le vie laterali. La facciata della chiesa della B. V. di St. Ida era magnificamente rivestita di lampadine multicolori. Al centro della piazzetta era collocata la piattaforma sulla quale durante la sera la banda cittadina svolse un applaudito programma. A sera furono lanciati numerosissimi razzi illuminanti e seguì dall'accensione di parecchi riuscitissimi fuochi pirotecnici che provocarono entusiastici applausi.

IL TEMPORALE DI IERI

Nel tardo pomeriggio di ieri è qui scoppiato un temporale che ha fatto piovere acqua a catinelle per oltre un'ora. Frammisti all'acqua, cadevano dei grossi chicchi di grandine che davano molto da pensare per l'uva. Passato il temporale, però, si potè constatare che i danni prodotti dalla grandine sono insignificanti.

Da GEMONA

Riuscita festa in Fossale

(13). — Domenica, l'affluenza dei fedeli alla chiesetta della Madonna di borgo Fossale è stata rilevante. Festoni e rami di sempre-verde adornavano la facciata del piccolo tempio.

Nella sera non mancarono i fuochi di artificio: lancio di razzi, colpi di mortaretto, girandole. Il pubblico accorso si divertì moltissimo.

La banda della Società « Pro Glemona » tenne, sul piazzaletto della contrada, un applaudito concerto.

Tanto la chiesa, come le finestre delle case prospicienti erano fantasticamente illuminati. Regnò la più schietta e sana allegria sino a tarda ora. La tradizionale sagra e serata ebbero un felice esito.

Rappresentazioni straordinarie alla Sala Sociale

Martedì sera e mercoledì, alle ore 20.30, nella sala sociale, si eseguirà due rappresentazioni straordinarie di cinema-teatro. Debutterà il signor Franz Mreca, vincitore di oltre 400 competizioni. Nel ricco programma sono compresi alcuni esercizi eccezionali e ultra sensazionali di atletismo.

Il Franz che è decorato di molte medaglie ottenute per i suoi valorosi esercizi, soddisferà i suoi valorosi esercizi soddisferà e meraviglierà tutti i presenti.

Il primo ciclista giunto da Pordenone

Alle ore 12.35, il primo corridore ciclista che tagliò il traguardo fu Marchetti Luigi. Il Comune aveva posto, come premio un biglietto da 50 lire, che gli fu tosto consegnato, a una ruota di distanza giunse secondo Bresciani Alcardo.

CONFERENZA AGRARIA

Alle ore 11, nella sala sociale, il dott. Dorta tenne agli agricoltori di qui una chiara conferenza sul modo di concimare i terreni, al fine di ottenere un maggiore raccolto di frumento. Si trattenne infine su altre pratiche agrarie utili per vincere la battaglia del grano.

Da CIVIDALE

Passaggio di truppa reduce dalle manovre

(13). — Ieri sera è partito per restituirsi in sede il Reggimento Cavalleggeri Monferrato, reduce dalle manovre svoltesi nel caporettano.

Ieri sera stessa transitò per Cividale il 2° Reggimento Fanteria.

I Bersaglieri ciclisti raggiunsero Attimis. Questa mattina attraversò Cividale il 6° Reggimento Artiglieria di Campagna, proveniente da Nimis. Un altro reggimento di Fanteria passò per le strade di circonvallazione.

FUNERALI IMPONENTI

Alle 16 di ieri ebbe luogo l'accompagnamento funebre del capo operaio della fabbrica di prodotti tannici, Scarbolo Emilio, perito mentre lavorava attorno una conduttura elettrica.

I compagni di lavoro si prodigarono in manifestazioni di affetto verso il povero Estinto. Il concorso dei pietosi fu straordinario.

Alla sua memoria il nostro reverente saluto. Alla vedova, ai figli e parenti tutti, vivissime condoglianze.

Avviso di Concorso

al posto di Medico Chirurgico del Consorzio Medico Chirurgico di

Cernizza - Goriziana

A tutto 11 Ottobre 1926 è aperto il Concorso al posto di Medico Chirurgico Condotto. — Stipendio L. 9000 aumentabile del decimo per sei consecutivi quadrienni sullo stipendio iniziale. — Indennità servizio attivo L. 500. — Mezzo di trasporto L. 3000 se provvisto di cavallo, auto, di L. 1000 se provvisto di bicicletta; Ufficiale Sanitario L. 690. Documenti di rito e tassa di concorso L. 50.10.

Maggiori schiarimenti si possano ricevere nell'Ufficio Comunale di Cernizza Goriziana, dove ha sede il Consorzio e dove debbono essere indirizzate le domande.

Cernizza Goriziana, li 10 sett. 1926.

Il Presidente
VOLCIC GIOVANNI

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

AFFITTASI posizione centralissima appartamento signorile e locali uso Uffici. — Per informazioni rivolgersi Impresa Bulfon, Via Cividale 25.

AFFITTASI APPARTAMENTO 5 vani in Via Giovanni d'Udine 16.

DISTINTA FAMIGLIA Udine, Viale Stazione, offre PENSIONE studenti e professionisti. — Per informazioni rivolgersi Signora Ida Liva — Schioppettino 20 (Grazzano).

VENDESI VILLA Viale Venezia, 9 ambienti, cantina con 900 mq. area. — Rivolgersi geom. Piccini, Via Savorgnana 14.

DUE BELLE STANZE uso studio ogni comodità — affittansi, Piazza Antonini 6.

Cronaca Udinese

Da PORDENONE
Il gran Premio Pordenone

(13). — Si è svolta ieri la corsa ciclistica denominata Gran Premio Pordenone, che era indetta dall'Unione Sportiva Pordenonese e patrocinata dalla «Gazzetta dello Sport». I concorrenti in numero di 19 hanno preso il via alle ore 8 ant. di domenica vicino alla sede dell'Unione Sportiva Pordenonese ed hanno seguito il seguente accidentato percorso: Pordenone — Maniago — Sequals — Clauzetto — Anduins — Flagogna — Peonis — Alesso — Cavasso Carnico — Tolmezzo — Stazione per la Carnia — Gemona — Tricesimo — Udine — Martignacco — Fagagna — S. Daniele — Pinzano — Anduins — Vito d'Asio — Clauzetto — Travesio — Spilimbergo — Zoppola — Pordenone.

Prima di giungere a Clauzetto la squadrone comincia a frazionarsi, cosicchè in paese giunge prima un gruppo compatto di 13 corridori e poi gli staccati. Poco dopo Gemona, per un banale incidente, avviene una caduta quasi generale, ma tutti riescono a rimettersi in macchina tanto che a Udine alle 12.40 giunge un gruppo di 14 concorrenti. Verso le 15 avviene il secondo passaggio da Clauzetto, e stavolta in testa troviamo Arturo Bresciani che ha staccato di forza il resto del gruppo.

I due premi di traguardo furono così vinti, a Gemona da Marchetti e a Spilimbergo da Bresciani.

L'arrivo a Pordenone avvenne come segue:

1. Bresciani Arturo, della Legione M. V. S. N., alle ore 16.55 — 2. Pancera Giuseppe, idem, ad ore 17 — Cattei Livio dei Ciclisti Padovani a mezza ruota. — 4. Campagnolo Tullio del Veloce Club Vicenza a una macchina — 5. Taiariol Lelio dell'U. S. Pordenonese a una ruota — 6. Dal Cin Augusto alle 17.2 — 7. Dal Fiume Enea della 71ª Legione M. V. S. N. di Faenza alle 17.17 — 8. De Franceschi Antonio alle 17.19 — 9. Bardella Antonio di Carpenedo a una ruota — 10. Cicuttin Remo — 11. Pigafetta — 12. Marchetto — 13. Menegozzi dell'U. S. Pordenonese.

Categoria dilettanti: 1. Campagnolo Tullio — 2. Bardella — 3. Cicuttin.

PRO INFANZIA

Gli avvocati e i procuratori di Pordenone hanno fatto le seguenti offerte al Pro Infanzia in morte del Cancelliere Enzo Zanelli per onorare la memoria dell'amico: Avv. comm. Cavarzerani lire 25 — avv. Locatelli, 25 — avv. Bastan, 30 — avv. cav. Fagiani, 25 — avv. Tommasini, 10 — avv. prof. Cassini, 25 — avv. cav. Piccin, 15 — avv. Marin, 10 — avv. Gardin, 10 — proc. rag. F. Cigolotti, 20 — proc. cav. uff. Spellatore, 25 — avv. Donini, 25 — avv. Molè, 15 — avv. Fenzi, 25 — avv. Lango, 10 — avv. Pascoli, 10 — avv. cav. Marini, 5 — avv. Marzura, 10 — avv. Cibischino, 10 — avv. Franceschini, 15 — avv. Policreti, 25 — avv. T. Camilotti, 10.

Totale L. 386.

Da BUTTRIO
Il 50° di fondazione della Società Operaia di M. S.

(13). — Ieri, il nostro paese ha festeggiato il cinquantesimo della fondazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso in modo veramente solenne. Il paese era tutto pavesato di tricolori e molti archi di sempreverdi davano il benvenuto agli ospiti graditissimi venuti a rappresentare le Società consorelle della Provincia.

All'arrivo dei treni, nella mattinata, numerosi soci della Società di Buttrio, con a capo la Presidenza, si recarono alla stazione a ricevere le varie rappresentanze. Quivi si formò un ordinato e numeroso corteo che si portò nella sala municipale ove il Presidente della Società Operaia di Buttrio, signor Ranieri Rassati, tenne il discorso commemorativo, esaltando, con appropriate ed elevate parole, gli scopi della Società, ringraziando gli intervenuti ed inviando le felicitazioni al Capo del Governo per esser scampato al criminoso gesto di un folle.

Cessati gli applausi che salutarono la fine dell'ispirato discorso del benemerito Presidente, dissero brevi parole beneauspicanti all'avvenire della Società Operaia altri oratori rappresentanti di varie Società.

Nel pomeriggio, alla 1, circa 300 convitati parteciparono al banchetto sociale, ch'ebbe luogo alla Trattoria della signora Sabina Lodolo, il quale fu servito in modo veramente degno di encomio e dove regnò la più schietta famigliarità ed allegria.

Fra le notabilità del paese, va segnalato l'intervento alla festa del barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, presidente onorario del Sodalizio.

Al levar delle mense, dissero parole di circostanza il barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, il Presidente della Società Operaia Ranieri Rassatti, il signor Valentino Pagura ed altri, tutti applauditissimi.

Finito il banchetto, si formò di nuovo il corteo, sempre con in testa la Banda di Pradamano — che prestò lodevole servizio tutto il giorno — il quale accompagnò S. E. Morpurgo fino alla sua villa, dimostrandogli in tal modo la gioia per la partecipazione alla festa dell'illustre uomo.

Nella serata vi fu gran ballo ed il paese fu fino a tarda ora molto animato. La bella festa lasciò in tutti grato ricordo.

Da MAIANO
Varianti campanilistiche

(13). — L'altro giorno un improvviso festoso scampanio si fece sentire verso le undici antimeridiane, senza che nessuno potesse menomamente supporre il motivo di tale curioso fenomeno, che a nessuna imminente solennità religiosa poteva essere attribuito.

Qualche straordinario avvenimento dunque? Certo; non poteva essere che così.

E la perplessità dei buoni maianesi non cessò che qualche ora dopo, quando l'arcano fu finalmente spiegato. Il Parroco, il quale nella vigilia della scorsa festa di S. Pietro era incorso in una contravvenzione per aver protratti oltre i limiti consueti il suono delle campane, aveva nientemeno che... vinta la «causa», alla Pretura di S. Daniele. Da ciò l'improvviso scampanio.

Non discutiamo sulla più o meno legittimità del provvedimento che l'Autorità comunale credette opportuno di prendere nei riguardi del predetto sig. Parroco, nè ci permettiamo sindacare il giudizio certamente equanime del Magistrato che l'ha assolto, ma ci chiediamo se sia lecito usare le campane, mezzi di culto, per manifestare certe soddisfazioni che sono ben lontane da quello spirito cristiano che troppo spesso si dimentica anche da chi non lo dovrebbe.

Da ERTO CASSO
Impressionante disgrazia automobilistica
Una vittima

(13). — Ieri poco dopo mezzodì, causa la rottura dello sterzo, un pesante camion B. L. carico di merci e passeggeri, precipitò in un burrone presso Colomber. I passeggeri poterono lanciarsi a terra prima che il pesante veicolo compisse lo spaventevole salto. Riportarono però varie lesioni i seguenti: Giovanni Mario Zoldan di anni 19, di Erto, che riportò la frattura del femore sinistro con asportazione di parti molli; Corona Maria fu Antonio di anni 44, pure di Erto, ch'ebbe fratturato l'omero sinistro; Martinelli Giuliano d'anni 31, che riportò varie contusioni, sua figlia Apollonia di anni 5, rimasta ferita alla testa, e Dal Puppo Antonio fu Pietro, pure ferito alla testa. Lo stato di questo ultimo fu giudicato allarmante dai sanitari dell'Ospedale di Belluno e infatti il povero giovane ha cessato di vivere.

Da REMANZACCO
Per la Battaglia del grano

(13) — Presso il nostro Municipio, nella sala del Consiglio, si è tenuto domenica un Convegno Agricolo comunale. Erano presenti tutti i concorrenti al Concorso comunale per la battaglia del grano e diversi consiglieri.

Il dott. Ortali, direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, fatta la proclamazione dei vincitori del concorso, parlò per più di un'ora sulla sistemazione dei terreni in piano, sulla lavorazione dei terreni, sulle concimazioni razionali ed impiego delle sementi selezionate ed elette.

Da CISERIIS
Composizione amichevole

(13). — Siamo lieti che una differenza sorta fra il signor Michelizza, nostro stimatissimo conciliatore ed il signor Luigi Sommaro sia stata appianata amichevolmente.

Il Sommaro aveva offeso pubblicamente il signor Michelizza, il quale volle ottenere giusta riparazione intendendo adire la via giudiziale.

Ma per i buoni uffici di comune amico acconsentì di gradire una ritrattazione scritta completa e le scuse da parte del Sommaro, che ancora si disse lieto di affermare la sua alta stima verso di lui.

Da CORMONS
Il prof. Fabbrovich trasferito a Udine

(13). — Come avete pubblicato dando notizia dei movimenti e trasferimenti dei professori degli Istituti Medi, il prof. dott. Emanuele Fabrovich è stato trasferito da Parma al Liceo-Ginnasio di Udine. Aggiungiamo che il prof. Fabbrovich è un valoroso combattente volontario di guerra e figlio del provato patriota concittadino dott. Giuseppe.

CRONACA SPORTIVA

L'interessante partita di calcio interrotta causa la pioggia

GEMONA, 13.

Come era stato predisposto, i nostri giovani calciatori si trovarono domenica sul campo sportivo di Tarcento, per un incontro amichevole con la squadra tarcentina.

Il tempo minacciava, ma la partita ebbe inizio ugualmente. I nostri appassionati giuocatori, che si trovano alle prime armi, si batterono gagliardamente sostenendo coraggiosamente l'urto dei tarcentini.

Si giuocò soltanto per 30 minuti circa, perchè sopravveniva un violento temporale e l'acqua che cadeva a catinelle non permise di poter continuare il «match».

Dal nostro punto di osservazione potemmo osservare le doti e le qualità che si vanno manifestando nei nostri giovani calciatori: Ottorino il capitano instancabile, Cantoni, Cerutti, Comelli, Della Marina M., Zuliani II., Tuti, Fontanelli, Colavizza furono tutti a posto se per qualche lieve mancanza si potè riscontrare per l'inevitabile assenza di buon affiatamento e coordinamento, doti queste che si possono raggiungere solo dopo un lungo periodo di allenamento.

Raffaelli ha parato delle belle centrate compiute dai tarcentini e si è fatto onore: questo riconoscimento gli sarà d'incentivo a rendersi vieppiù abile nel suo delicato compito di custode della rete.

Durante i 30 minuti circa, di giuoco, la squadra gemonese dell'U. S. dimostrò di difendersi bene oltrechè di attaccare; non segnò alcun «goal», e minacciata dalla tarcentina più volte non si lasciò mai intaccare la sua rete. Il breve periodo di giuoco, si chiuse con zero a zero.

Tarcento b. Rapid 4-2

TARCENTO, 13.

Anche domenica la nostra brava squadra ha voluto riportare la vittoria, su un avversario forte e deciso. Che voglia battere un record di vittorie? Chissà! Di tante squadre libere presentatesi sul campo della Tarcentina neppure una riuscì a sostenere l'impeto dei giovani di Montegnacco. I «canarini» giocarono molto bene: la Rapid segnò ai primi minuti, durante l'assenza di due giocatori, con foga irruente, ma l'entrata in campo di Pastaulotto, unanime la nostra squadra e Montegnacco viola per tre volte la rete avversaria e Miconi fa anche lui il punto di prammatica. Speravano di poter assistere a vittorie migliori con squadre più forti.

Dopo l'attentato
Continua il plebiscito

Sabato, appena conosciuta la notizia dell'attentato, l'on. Pisenti inviò il seguente telegramma a S. E. Mussolini: «L'antico gregario esulta con animo immutabile».

Sono stati inoltre inviati i seguenti telegrammi:

«Balilla Friulani esultano scampato pericolo, rinnovano giuramento eterna fede fascista. — Il Delegato provinciale: prof. D'ALESSANDRO».

«Mutilati Friulani mentre deprecano vile attentato esprimono Eccellenza Vostra sincera attestazione immutata devozione. — Commissario MARGARITA».

«Ai bastardi rinnegati traditori Patria risorta i Legionari Fiumani di Udine gridano: Il Duce è nostro, morte a chi lo tocca».

«Fasciste friulane ancora una volta innalzano a Dio il loro grido riconoscente per nuovo scampato pericolo del sacro intangibile Duce d'Italia. — La Segretaria: PISCHIUTTA».

«Dio punisca i vili e vi conservi per i più grandi destini dell'Italia nostra. Viva l'Italia! Viva il Duce! — MARIA TERESA PISCHIUTTA, madre del primo Caduto fascista friulano».

«Funzionari Intendenza Finanza del Friuli ed Uffici dipendenti esprimono loro sensi profonda esecrazione vilissimo attentato ringraziando Onnipotente scampato pericolo Duce. Ossequi. — Intendente RIZZI».

Una messa per il Duce

Ieri mattina, alle ore 9, nella Chiesa di San Giacomo fu celebrata una messa, per lo scampato pericolo del Duce. Alla celebrazione assisteva la locale Centuria Balilla al comando del comandante la Legione Friulana cav. prof. Carlo D'Alessandro.

Il successo della prima giornata della Biennale

La prima giornata di apertura della Biennale ha segnato, com'era da prevedersi, un magnifico successo. Unanimi sono le lodi e i consensi del pubblico che ammira entusiasta le splendide sale.

Nella prima giornata hanno visitato la Biennale oltre 600 persone.

E' preannunciato già l'arrivo di comitive da ogni località del Friuli, della Venezia Giulia e da Venezia, in considerazione anche dei notevoli ribassi ferroviari.

Ricordiamo al pubblico che l'esposizione rimane aperta ininterrottamente dalle 9 alle 18 di ogni giorno fino al 26 corrente.

Le prime vendite

Appena aperta la Biennale, si sono registrate le prime vendite. Segnaliamo intanto le seguenti:

«Il cantiere» (olio) di Ernesto Mitri, acquistato dal cav. uff. arch. Arduino Berlam; «Mattino a Taormina» di Eugenio Polesello acquistato dal signor Alessandro Storti; grande buffet in noce della ditta Giovanni Fantoni e C. di Gemona acquistato dall'on. co. Francesco Tullio; salotto della stessa ditta acquistato dal dott. Luca.

Glorificazione di S. Francesco

Un successo artistico e religioso veramente degno di nota ha ottenuto la Sezione francescana, che fu particolarmente visitata dai sacerdoti della città, che ebbero parole di vivissimo e meritato elogio per la cura con cui è allestita. Ci consta che numerosi gruppi di visitatori hanno assicurato da ogni località della Provincia il loro arrivo a Udine, divenuta così mèta della glorificazione del Serafico in questa terra dove il francescanesimo diffuse tanta luce di bontà.

La sottoscrizione cittadina pro Convegno bandistico e Giornata friulana

Diamo un nuovo elenco di sottoscrittori per i festeggiamenti di settembre, per il Convegno Bandistico e per la Giornata Friulana:

Fratelli Del Negro (macelleria) L. 150.

Hanno versato lire 100 ciascuno: Società Tramvie del Friuli — Cooperativa Friulana di Consumo.

Hanno versato lire 75 ciascuno: Fratelli Fischietto — ved. Tiziano D'Orlando.

Hanno versato lire 50 ciascuno: Benedetti e Querini — S. A. F. — Bracchi e Alessandri — Succ. Edoardo Tellini e C — Fratelli Carli — Angelo Croattini — Garage Clocchiatti — Marino e Desiderio Pinto — Pinto e Biasi.

G. Larocca L. 30.

Hanno versato lire 25 ciascuno: Angelo Gabassi — Guido Grillo — Munini Eulalia (trattoria ai Frati) — Caucigh Enrico — Sturolo Enrico.

Hanno versato lire 20 ciascuno: Fanna Vittoria — Clocchiatti Giacomo — Manlio Liso.

Hanno versato lire 15 ciascuno: Zuiani Lino — Mobilificio Sello.

La sottoscrizione continua e le offerte si ricevono dal comm. Ugo Zilli presso la Camera di Commercio.

Conferenza ai maestri alloglotti

Questa sera, alle ore 20.30, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il chiarissimo prof. Adriano Lami, commenterà ai maestri alloglotti alcuni episodi della Divina Commedia di Dante Alighieri.

L'ingresso è libero a tutto il pubblico.

Cerimonia rimandata

La cerimonia della commemorazione della Marcia di Ronchi è stata rimandata causa il mancato intervento dell'on. Renato Ricci, Vice-segretario del Partito Nazionale Fascista, trattenuto altrove.

I prezzi del pane

Un manifesto che sarà oggi pubblicato, stabilisce così i prezzi del pane: Forme da 150 a 200 grammi a L. 2.75 al Kg. — Forme fino a 150 gr. L. 2.90 al kg. — L'abburattamento, come si sa, è all'82 per cento.

Il prezzo attuale delle farine e di lire 265 al quintale. Essendo esaurite le scorte di farina, la nuova confezione del pane andrà in vigore domani 15 corrente.

Il XVI Mercato-Concorso torelli di razza pezzata rossa friulana

Giovedì prossimo, 16 corrente, si terrà in Udine, in località Braida Bassi, il sedicesimo mercato-concorso autunnale di torelli di razza pezzata rossa friulana.

Come al solito, possono concorrere a premio soltanto i torelli da 6 a 12 mesi che non siano stati presentati al concorso primaverile, ripartiti in tre Sezioni a seconda dell'età e cioè:

Sezione I — Torelli da 6 a 8 mesi con 75 iscritti.

Sezione II — Torelli da 8 a 10 mesi con 40 iscritti.

Sezione III — Torelli da 10 a 12 mesi con 25 iscritti.

Avremo quindi 140 soggetti che aspireranno ai premi molto generosi concessi dalla Provincia e dal Governo, ed un contingente imprecisato di altri riproduttori che verranno presentati per ragioni di commercio oppure per l'approvazione preventiva.

Il concorso sarà il più numeroso della serie e sarà visitato da numerosi allevatori, tenutari e rappresentanti delle istituzioni agrarie della nostra provincia e di quelle vicine i quali seguono con vivo interesse lo sviluppo lusinghiero di questa importante manifestazione zootecnica friulana.

Arrivo di Avanguardisti e Balilla di Castellamare Adriatico

Oggi, alle ore 11.30, arriveranno ad Udine una sessantina di Avanguardisti e Balilla, scelti tra i più meritevoli della Legione Avanguardista e Balilla di Castellammare Adriatico, per una visita alla città e quindi proseguire in pellegrinaggio ai campi di battaglia.

Il Comando della Legione Avanguardista di Udine, in accordo con quello della Legione Balilla, prepara agli ospiti affettuose accoglienze.

Tutti gli avanguardisti pertanto sono invitati a presentarsi in sede domani, martedì, alle ore 10 ant., per recarsi alla Stazione ad accogliere gli amici della Terra d'Abruzzo.

Comitato di onoranze per un concittadino di elezione

Certo molti a Udine ricordano la simpatica figura di un giovane che da qualche anno per ragioni professionali ha lasciato la nostra città, di Giuseppe Spadavecchia che, figlio del cav. Spadavecchia capo deposito delle Ferrovie, dimorò tra noi dalla sua infanzia fino a studi compiuti.

Ci giunge notizia da Torino che colà è sorto un Comitato apposito per tributare al geometra Giuseppe Spadavecchia solenne onoranze in pubblico riconoscimento della sua attività fascista. Infatti lo Spadavecchia che già a Udine era noto per la sua attività patriottica, come propagandista fiumano, come presidente dell'Associazione Studentesca, come fascista, ha costituito nel Mantovano e nel Piemonte numerosi fasci di combattimento e moltissimi sindacati operando sempre con altissimo senso fascista e disinteressatamente.

Recentemente il nostro concittadino di elezione è stato nominato Podestà.

Rallegramenti vivissimi.

Scuola tecnica daziaria

Si rende noto agli interessati che la nuova adunata generale avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 9 precise alla sede della Scuola (via Beato Odorico da Pordenone, già via dell'Ospedale, N. 1-A) nella sala gentilmente messa a disposizione dal signor Commissario Prefettizio.

D'ora innanzi è demandato al signor Enrico Biasutti l'insegnamento dell'italiano, della storia e della giurisprudenza, e al segretario, di recente nominato, signor Giacomo Fior, studente al IV Corso del R. Liceo Scientifico locale, le lezioni di matematica e di algebra.

Cospicua elargizione del Prefetto al Corso maestri allogeni

Il dott. gr. uff. Nicola Spadavecchia, Prefetto del Friuli, ha generosamente largito la somma di lire 1000 per il quarto Corso di cultura italiana per i maestri allogeni del Friuli, Corso che si tiene attualmente a Udine.

Il Consiglio direttivo dei Corsi porge le più sentite grazie all'illustre rappresentante del Governo, per il cospicuo contributo.

Un lutto

La famiglia dell'egregio collega prof. Adriano Lami è stata colpita da grave lutto. Il signor Augusto Gillot padre della signora Annie Lami è improvvisamente deceduto nella sua casa di Bruxelles presenti tutti i famigliari con i quali serenamente si intrattenne fino all'ultimo.

Il signor Gillot la cui scomparsa ha destato largo cordoglio a Bruxelles era molto noto negli ambienti letterari per le sue opere di propaganda cattolica, tanto che recentemente S. S. il Pontefice lo decorava dell'ordine di S. Gregorio Magno per alcun suoi importanti traduzioni di opre religiose italiane.

Le nostre vive condoglianze al collega prof. Lami ed alla sua gentile signora.

Telefonate!

L'altra sera, per quanto insistentemente si sia chiamata una comunicazione con Venezia, dalle ore 23 in poi, non è stato possibile ottenerla. Perchè?

La festa della Società Operaia nel suo 60° anno di vita

Il corteo

La cerimonia per la celebrazione del sessantesimo anno di vita della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione si è svolta domenica con larga partecipazione di autorità e di rappresentanze. Le diverse cerimonie ch'ebbero luogo domenica e le manifestazioni di giubilo per lo scampato pericolo del Duce, ci obbligano, nostro malgrado, a dare una relazione molto sintetica della bella festa del lavoro.

Nella mattinata, un numeroso corteo di soci della Società Operaia, con in testa la Banda di Pantianicco e la Presidenza della Società stessa, e numerose rappresentanze delle diverse Associazioni cittadine, si recò alla stazione a ricevere le numerose rappresentanze delle consorelle della Provincia, giunte coi vari treni.

Quando tutte le rappresentanze furono arrivate, si formò un lungo corteo che, per via Aquileia, e fra due fitte ali di popolo plaudente, si recò alla sede sociale.

Il corteo era aperto dalla Banda di Pantianicco ed indi venivano le rappresentanze, con vessillo, delle seguenti Associazioni: Società Operaie di: Osoppo, Gemona, Tarcento, Sequals, San Giorgio di Nogaro, Maiano, Prato Carnico, Pagnacco, Pontebba, Zoppola, Gonars, Buttrio, Romans d'Isonzo, San Vito al Tagliamento, Cividale, Palmanova, San Daniele del Friuli, Pordenone, Sacile, Caneva di Sacile, Codroipo; Società Operaie Agricole di: Mortegliano, Tricesimo, Buia, Pavia di Udine, Latisana; le Società: Calzolai, Sarti, Agenti di Udine; la Società Operaia Cattolica di Udine; la Società Operaia Generale di M. S. ed I. di Udine col vessillo scortato dalla Direzione e da numerosi soci.

La sede sociale era stata molto appropriatamente addobbata per l'occasione. Artistici cartelli, appesi all'ingiro della vasta sala delle adunanze, opera geniale del prof. Sergio, riproducono gli emblemi delle varie arti e mestieri. Sulla parete, dietro al palco eretto per la Presidenza, spiccano un grande cartello decorato con la dicitura «Conjuctis dextris» ai lati i ritratti di S. M. il Re e di S. E. Mussolini.

I Civici Pompieri e i Vigili Urbani, in alta tenuta, prestano servizio alla porta d'ingresso, lungo lo scalone e nei corridoi.

Accolti dal suono della Marcia Reale e ricevuti dalla Presidenza, giungono il Capo della Provincia del Friuli gr. uff. Nicola Spadavecchia, il generale comm. Bellotti comandante la Divisione di Cavalleria, accompagnato dall'aiutante di campo capitano Andreotti Loria, S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, accompagnato da mons. Mauro e dal cerimoniere cav. don Vedrumi, il cav. uff. Cirillo presidente della Commissione straordinaria della Provincia, il comm. Caveri Commissario prefettizio del Comune, il R. Questore comm. Lucarelli.

Notiamo inoltre: la co. Elodia e il co. Gino di Caporiacco; il presidente onorario della Società Operaia comm. ing. Sandresini; prof. cav. barone Enrico Morpurgo; il cav. dott. Emilio Nardini; il tenente colonnello cav. nob. Scribani Rossi comandante la divisione dei R.R. C.C. di Udine; il colonnello cav. uff. Rubbazzer presidente dell'Ospedale Civile; il comm. Alberto Calligaris; il rag. Martina direttore della Banca Cooperativa Udinese; il cav. uff. Conti, presidente della Società Reduci; cav. dott. De Poloni, ispettore della Vigilanza Urbana; co. de Brandis, comm. prof. Luigi Pizzio, cav. prof. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura del Friuli; cav. dott. Piccoli del Consorzio Antitubercolare; co. de Puppi, Livio Sabbadini per l'Associazione Combattenti, decurione Guerra per la Milizia; per il Consolato cav. Grego, Aristide Caneva presidente della Società ex Bersaglieri; Gervasoni per gli ex Garibaldini; Seminenti comandante i centurioni Balilla; geom. Zilli Eugenio presidente dei Volontari di guerra; Della Savia per il Gruppo Esperantista, Sabbadini per le Cravatte Rosse in congedo, e molti altri.

La commemorazione

Il Presidente signor Giuseppe Chiesa, prima che abbia inizio la cerimonia, pronuncia, a nome dell'Operaia e di tutti i presenti, parole di esecrazione per il vile attentato cui è stato vittima S. E. Mussolini, rilevando il giubilo che tutti pervase all'annunzio dello scampato pericolo ed informando di aver inviato, a nome dell'Operaia, un telegramma di felicitazione e di devozione.

Indi S. E. mons. Arcivescovo inizia la cerimonia con la benedizione del vessillo sociale che si svolge dinanzi ad un improvvisato altarino adorno di ceri e di fiori. Ne è madrina la contessa Elodia di Caporiacco.

Dopo di che, S. E. Mons. Rossi pronuncia elevate parole, dirette specialmente agli operai, incitandoli a perseverare nelle loro idealità di lavoro, del dovere e della fratellanza umana. Esorta a continuare la battaglia economica voluta dal Duce per rendere l'Italia sempre più grande ed indipendente.

Allorchè il Presule accenna al nefando attentato e dice come Iddio abbia ancora una volta voluto salvare il Duce, per il bene dell'Italia, un subisso di applausi scoppia nella vasta sala e grida potenti di «Viva il Duce», «Viva l'Italia» si elevano. La Banda, a questo punto, intuona l'inno «Giovinezza» suscitando fremiti di entusiasmo.

Ristabilitosi il silenzio, mons. Arcivescovo così chiude il suo dire: «Avanti sempre, con fede e coraggio, per la Famiglia, per la Patria, per il Re».

L'autorevole parole di S. E. monsignor Rossi è stata coronata alla fine da una calorosa ovazione.

Dopo poche parole della madrina co. Elodia di Caporiacco, esaltanti la festa del lavoro, e beneaugurando all'avvenire della Società Operaia, prende la parola il Presidente della medesima, signor Giuseppe Chiesa, il quale esprime vivi ringraziamenti alle autorità e alle rappresentanze e ricorda ampiamente le vicende della benemerita Società Operaia. Infine ricorda i nomi dei presidenti onorari defunti: Quintino Sella, Giuseppe Garibaldi, Antonio Volpe, Giuseppe Girardini e, il vivente, Giovanni Sendresen, nonchè il defunto presidente effettivo Leonardo Rizzani, seniore, il vivente ed attuale segretario onorario Giuseppe Ernesto Seitz che tenne la presidenza per nove anni.

Rinnovato il saluto ed il ringraziamento alle autorità ed agli invitati, il Presidente Chiesa chiude facendo un evviva a S. M. il nostro amato Re, al grande Duce Benito Mussolini e alla nostra Società Operaia officina di fratellanza ed istruzione.

Cessati gli applausi che coronano la fine del forbito discorso del Presidente, il signor Juch, dell'Operaia di Gorizia, chiude la serie dei discorsi portando il saluto della consorella goriziana e formulando i più vivi auguri per la Società di Udine. Grida di «Viva Gorizia» salutano le ispirate parole del signor Juch.

Il pranzo

A mezzogiorno, circa 500 commensali si raccolgono distribuiti: una settantina al «Grande Albergo d'Italia» ove, alla fine, disse appropriate parole il prof. Lami; circa 130 all'«Albergo Nazionale», ove parlò il signor Antonio Cremese, ex presidente della Società; il rimanente, circa 320, alla Trattoria Comunale. In tutti i posti il servizio è stato ottimo. Alla Trattoria Comunale il servizio procedette sotto la diretta sorveglianza del cav. uff. Giovanni Bissattini al quale va tributata una sincera lode.

Durante il banchetto, alla Trattoria Comunale, prestò — come per tutta la giornata — lodevole servizio la Banda di Pantianicco, diretta con la nota competenza e valentia dall'egregio maestro Carlo Mattiussi, a cui, come, a tutti i componenti, va un sentito ringraziamento per l'opera disinteressata ed assidua. Furono suonati tutti gli inni della Patria, fra frenetici applausi.

Anche qui diversi furono i discorsi, fra i quali uno del Presidente, dei rappresentanti le varie consorelle della Provincia, ed infine, uno ispiratissimo ed intonato agli scopi e idealità della festa, dell'avv. Ermete Tavasani, che riscosse gli unanimi applausi e consensi.

Dappertutto regnò la più schietta e vibrante cordialità.

Finito il banchetto, si riordinò il corteo, sempre con in testa la Banda di Precenicco e, per piazza XX Settembre e via Cavour, si portò sul Piazzale del Castello per la visita al Civico Museo. Prima, però il bravo fotografo Antonio Pinzani ritrasse un gruppo appostato sulla scalea del piazzale del Castello.

Seguì la visita al Civico Museo, per gentile concessione del Commissario prefettizio. Furono di competente guida ai numerosi visitatori, l'egregio prof. cav. uff. Giovanni del Puppo, cav. Sbuelz ed il signor Del Missier.

Tutti i visitatori ebbero parole di viva lode per l'accuratezza e la bella disposizione delle sale e di ringraziamento per i dirigenti il Museo Civico, orgoglio della nostra città, ed in special modo per il prof. cav. uff. del Puppo.

La magnifica serata al Sociale

La giornata della Società Operaia non poteva meglio chiudersi che con la serata indetta al Teatro Sociale col concorso della Banda Cittadina, della Società Filologica col mezzo della Compagnia Drammatica Friulana diretta dall'esimia signorina D'Orlandi, della Società Corale Udinese diretta dal maestro Adriano Blasich e dei decoratori abilissimi che avevano preparato dei magnifici finti arazzi che esposti dai palchi del teatro recavano l'insegna di tutti i mestieri. Trionfava su tutto il segno delle S. O. di M. S., il «Conjuctis dextris» che nell'atrio e al di sopra del palcoscenico faceva bella mostra di sè.

Il teatro era affollato del pubblico il più vario: pubblico che divenne entusiasta fin dal primo numero del programma costituito dalla esecuzione di due pezzi musicali della Banda cittadina. Il cav. maestro Mario Mascagni fu applauditissimo assieme ai valenti esecutori.

Successivamente venne presentato l'atto unico «La massarie dal plevan» di Romeo Battistig, l'eroe glorioso di Udine. Questa commedia brillantissima, presentata accuratamente dalla Compagnia della Filologica, ha divertito vivamente il pubblico che ha seguito le vicende del povero pievano e quelle della «massarie» colla più viva ilarità.

La signorina Del Bianco, il Cristante, il Vattolo, il cav. Caneva furono ammirevoli nelle vesti dei singoli personaggi ed ottennero vivi applausi durante ed alla fine del brillantissimo atto comico.

Seguirono due pezzi classici eseguiti dalla Banda Cittadina. Gli applausi scoppiarono di nuovo fragorosi all'indirizzo degli esecutori e del maestro Mascagni.

Il Vattolo disse poi magnificamente, superando le gravi difficoltà di presentare in friulano un soggetto sentimentale romantico, un monologo veramente bellissimo dell'avv. cav. Emilio Nardini: «Gnot di mai». Il pubblico applaudì entusiasticamente chiamando alla ribalta l'interprete signor Vattolo.

«L'ultin di Carneval la di Plet», la bellissima «fufigne» in un atto di Arturo Feruglio, ha ottenuto ripetuti applausi a scena aperta ed alla fine. Si dovette infatti bissare il finale indovinatissimo della «furlane» che si ripetè fra i più grandi applausi. L'interpretazione bellissima si deve principalmente alla signorina Del Bianco, signorina Jolanda Blasoni, ai signori Dabalà, Vattolo e Caneva. Benissimo tutti gli altri; ottimamente il giro degli «ubriachi» e tutto il movimento di scena.

Ultimo numero, apprezzatissimo, fu quello presentato dal Coro Udinese diretto dal valentissimo maestro Adriano Blasigh. Furono eseguiti due cori classici e parecchie villotte applauditissime, due delle quali furono dovute bissare. Il Coro Udinese si è presentato ottimamente, perfetto per fusione e coloritura, sfoggiando un volume di voce veramente impressionante. Il pubblico ha applaudito vivamente il maestro ed i bravi coristi rimeritandoli delle belle esecuzioni.

Seguì l'estrazione dei quattro premi — dovuti alla generosità di alcuni concittadini — nel seguente ordine: bicicletta di lusso, grande specchio, cofanetto artistico e macchinetta express. Concorsero alla vincita i possessori delle cartoline-ricordo numerate della bandiera sociale dell'Operaia. Ecco i numeri sorteggiati: Primo estratto N. 2406, secondo estratto N. 1237; terzo estratto N. 694; quarto estratto N. 640.

***

Così ebbe termine questa bella manifestazione del lavoro che riuscì anche per l'opera assidua ed indefessa del Presidente signor Chiesa, coadiuvato dai signori Antonio Cremese vice-presidente, rag. Gino Rossi e Degano direttori, Francesco Fusari segretario e da molti soci, fra i quali avv. Tasasani, Gervasoni, rag. Padova, Cogolo, Cescutti, Pitassi, Torossi, Greatti e Benedetti.

Il decreto di scioglimento del Consiglio d'amm. della Cooperativa ferrovieri

Il «Foglio Annunzi Legali» pubblica il seguente decreto prefettizio:

«Il Prefetto della Provincia del Friuli: Vista la relazione sul funzionamento della locale Cooperativa Ferrovieri, presentata dall'Ispettore incaricato; Considerato che lo stato di crisi e di abbandono in cui per le deficienze amministrative nella gestione si trova l'Ente stesso, del quale è stata deliberata la liquidazione, che, come viene riferito in modo da assicurare la giusta tutela degli interessi dell'Ente; Ritenuta l'urgenza di procedere in via straordinaria, nell'interesse della Cooperativa e nel modo più conforme alle finalità di tutela economica e morale degli aderenti all'associazione medesima; Visto l'art. 2 del R. D. L. 24 gennaio 1924, n. 64 e lo articolo 3 della Legge comunale e provinciale; Decreta:

Il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Ferrovieri di Udine è sciolto.

Al signor Gioachino Tommasini è affidata la liquidazione dell'azienda deliberata dall'assemblea generale dei soci del 24 luglio u. s.

Il predetto Commissario dovrà presentare al Prefetto una dettagliata relazione sulle condizioni dell'Ente, sulla consistenza patrimoniale e sulle irregolarità eventualmente riscontrate, nonchè fare opportune proposte sulla destinazione delle eventuali attività».

Concorso per 5 borse di 10 mila lire fra laureati in scienze agrarie

Il Ministro dell'Economia Nazionale ha bandito un concorso tra i laureati in Scienze agrarie per il conferimento di 5 borse di studio di lire 10.000 ciascuna per la frequenza del quinto corso presso l'Istituto Superiore Agrario e Forestale di Firenze per il conseguimento del diploma di specializzazione in scienze forestali.

Possono prendere parte al concorso i laureati in Scienze agrarie che non abbiano superato il venticinquesimo anno di età e che abbiano conseguito, non prima dell'anno scolastico 1923-24, il diploma di laurea nonchè coloro che presumano di poterlo conseguire prima della data dell'esame.

Le domande ed i documenti di rito devono pervenire al Ministero dell'Economia Nazionale (Direzione Generale Foreste e Demani) non oltre il 15 ottobre p. v.

Corsi integrativi di avviamento professionale

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine comm. Caveri e il R. Commissario della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» comm. Alberto Calligaris, comunicano:

I giovanetti e le giovanette che, dopo aver superata la quinta classe elementare ed essendo ancora nell'età dell'obbligo scolastico, non intendano di proseguire gli studi nelle scuole medie di Stato (Ginnasio, Istituto Tecnico, Istituto Magistrale, Scuola complementare) sono tenuti a frequentare i «Corsi integrativi di avviamento professionale», della durata di tre anni e comprendenti tre classi: la sesta, la settima e l'ottava. In esse, oltre alle materie di coltura generale, trattate nel corso elementare super. e convenientemente approfondite ed ampliate, si impartiscono insegnamenti di carattere pratico, con fine di preparazione alle arti applicate, ai mestieri ed alle industrie più comuni del luogo.

I corsi integrativi anzidetti, si svolgeranno presso la R. Scuola industriale «Giovanni da Udine» e alla dipendenza della Direzione di essa.

I corsi maschili potranno essere diurni o serali, i corsi femminili soltanto diurni.

I corsi serali avranno un orario di tre ore — dalle 19 alle 22 — mentre i corsi diurni avranno un orario giornaliero di cinque ore, con lezione anche il giovedì.

Sono aperte le iscrizioni:

a) alla classe sesta serale o diurna — secondo la volontà delle famiglie — per gli alunni promossi dalla quinta elementare;

b) alla classe sesta esclusivamente diurna, per le alunne pure promosse dalla quinta.

Coloro che abbiano conseguito la promozione dalla classe sesta o dalla settima saranno iscritti di ufficio rispettivamente alla settima o all'ottava, salvo che, avendo superato il quattordicesimo anno di età, dimostrino di non poterle più frequentare.

Rispetto all'ordinamento della Scuola industriale le classi sesta, settima ed ottava saranno denominate rispettivamente prima, seconda e terza del corso di avviamento professionale.

Le iscrizioni si riceveranno presso lo Ufficio scolastico municipale dal giorno 21 al 30 del corrente settembre.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del dottor comm. Giuseppe Murero: Tonini Romolo L. 10 — Fides e Paolo Stringher, 25 — Luigi Rocco, 10.

Per onorare la memoria della co. Ita di Caporiacco ved. Gennari: Giovanni Pelizzo L. 10.

Per onorare la memoria del signor Alberto Lodolo: Alfonso Travisani, 20.

Posto gratuito per l'orfano di un agricoltore morto in guerra

A norma delle vigenti disposizioni ministeriali è aperto il concorso presso la R. Scuola Agraria Media «A. Ciuffelli» di Todi (Provincia di Perugia) per la assegnazione di un posto gratuito di studio, e per tutta la durata del corso, a favore di un giovane di condizione disagiata, orfano di padre agricoltore morto in guerra.

Le domande e i documenti in carta libera per uso assistenza orfani di guerra, dovranno pervenire alla Direzione suddetta non oltre il 10 ottobre.

Per informazioni rivolgersi al Comitato Provinciale Orfani di Guerra presso la R. Prefettura del Friuli.

Per la borsa di studio Luigi Zanetti

Diamo il sesto elenco delle offerte pervenute al signor geometra Giovanni Bertuzzi (via Savorgnana, 9) per una borsa di studio da intitolarsi al nome del compianto ing. prof. Luigi Zanetti:

Somma precedente L. 3993.

Società Case Impiegati Friulani L. 230 — rag. Carnelutti geom. Ottorino L. 100 — geom. Sgobaro Luigi, 25 — geom. Persello Nino, 15 — Angelo Bottos, 5.

Totale L. 4.368.

Echi dell'estorsione a Zugliano

Abbiamo dato notizia nel numero di sabato dell'arresto di certi Venanzi Faelutti e Tarcisio Romanelli da Zugliano, per estorsione in danno di Martino Romanelli. Apprendiamo ora che sabato sera, per interessamento dell'avv. on. Tiziano Tessitori, difensore di fiducia del Faelutti, i due arrestati furono messi in libertà provvisoria, previa denuncia al Pretore, data la tenuità dell'estorsione.

Oltraggio al pudore

I carabinieri hanno ieri tratto in arresto all'osteria «Paulato», in via Liruti, il negoziante Luigi Bianchi fu Achille, di anni 42, abitante in via Mazzini, e Maria Tarini in Torlo, di anni 26, abitante in via Tiberio Deciani. Costoro furono sorpresi dalla domestica dell'esercizio a commettere atti illeciti.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Cotolette alla milanese - Contorno.

ARTE E TEATRI

Tatiana Pavlova

Il giorno 16 sera, come già ebbimo a pubblicare, debutterà al nostro Sociale la eletta artista Tatiana Pavlova con la sua Compagnia drammatica. I successi che la Compagnia va ottenendo in ogni teatro d'Italia, il repertorio magnifico e la fama dell'artista faranno certamente affollare il Teatro Sociale che si riapre al pubblico con un sì importante debutto.

Le prenotazioni si effettuano presso il camerino del Teatro.

Io vi dirò chi siete
(Un grafologo al Cinema EDEN)

Volete voi sapere quali sono le vostre attitudini, volete conoscere la vera impronta della vostra personalità?

Il celebre grafologo e psicologo rumeno prof. Mero Stellasco, di cui si è occupata in questi giorni tutta la stampa d'Italia, vi dirà tutto questo, presentandogli un semplice saggio della vostra calligrafia. Egli sarà a disposizione del pubblico oggi dalle ore 17 alle 19 e dalle 20 alle 22 nelle sale d'aspetto del Cinema Eden.

Le consultazioni saranno fatte SENZA ALCUN COMPENSO. Soltanto verso presentazione del biglietto di primo posto o posto distinto analizzerà gli scritti a lui presentati, addentrandosi a richiesta degli spettatori, nelle analisi psicologiche.

L'avvenimento è destinato a suscitare grande interesse e certamente tornerà gradito al pubblico distinto che frequenta questo simpatico ritrovo.

NOTA. — Ogni persona riceverà allo ingresso del Cinema un foglio di carta bianca numerata nella quale scriverà poche parole, consegna il foglio ad apposito incaricato ritirandone uno scontrino; assiste allo spettacolo, ed uscendo ritirerà lo stesso foglio, con scritte le caratteristiche della propria personalità, o risposta alla domanda che desiderate conoscere.

Questo presente viene fatto in omaggio, mentre continuerà ancora oggi allo schermo il magnifico programma L'AMANTE DEL CONTRABBANDIERE con la celebre e bellissima attrice Lya de Putti, che tanto successo ottenne ieri sera, come pure verrà replicato il programma musicale che iersera ottenne incessanti applausi.

Stato Civile
(13 settembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine nate vive n. 3 — Totale nascite n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Zenarella Elio pompiere con Pianina Anna casalinga — Ledolo Ermino elettricista con Drabeiz Maria litografa — Pisapia Americo ingegnere con Bertossi Nella sarta — Del Torre Elia agricoltore con Menazzi Ninfa casalinga — Marcigotto Andrea commerciante con Talmassons Pia civile.

Matrimoni

Peressi Pietro pittore con Nardini Irene maestra elementare.

Morti

Pascoli Rossi Luigia fu Benedetto di anni 44 casalinga — Corso Urban Valentina fu Domenico di anni 78 casalinga — Virco Giovanni di Giuseppe di anni 21 militare — Menegon D'Odorico Italia fu Leonardo di anni 40 sarta — Turrisini Billiani Maria fu Giovanni di anni 76 contadina.

Totale morti n. 5 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 13 settembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	751.71	751.41	752.86
Pressione al mare	762.31	761.99	763.51
Temperatura	21.6	22.8	21.0
Umidità (0-100)	87	72	80
Vento Direzione	0	0	SW
Vento Forza	0	0	20
Nebulosità (0-10)	10	10	6
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 29,4
Temperatura minima: 17,6
Acqua caduta: mm: 5,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 767, Europa Centr.
Pressione minima: 742, sulla Norvegia

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli del primo e del secondo quadrante; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 13. — (per telegrafo).
Francia 80.15 — Svizzera 536.25 — Londra 124.85 — New York 27.80 — Berlino 6.62 — Vienna 3.94 — Romenia 13.50 — Belgio 76.50 — Spagna 426 — Praga 82.75 — Ungheria 0.0393 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 48.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 77.10.
Consolidato 5 per cento 89.52.
Obbligazioni Tre Venezie 67.72.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.13 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 5.35 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.
Partenza da Stazione Carnia: ore 20.25 (A) — Arrivo a Udine: ore 23.15.

Linea Udine-Cividale.

Partenza da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.53 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.30 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.26 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.